ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno IV Num. 150
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 27-28 Giugno 1950
L. 15 (abbon. in c. postale)

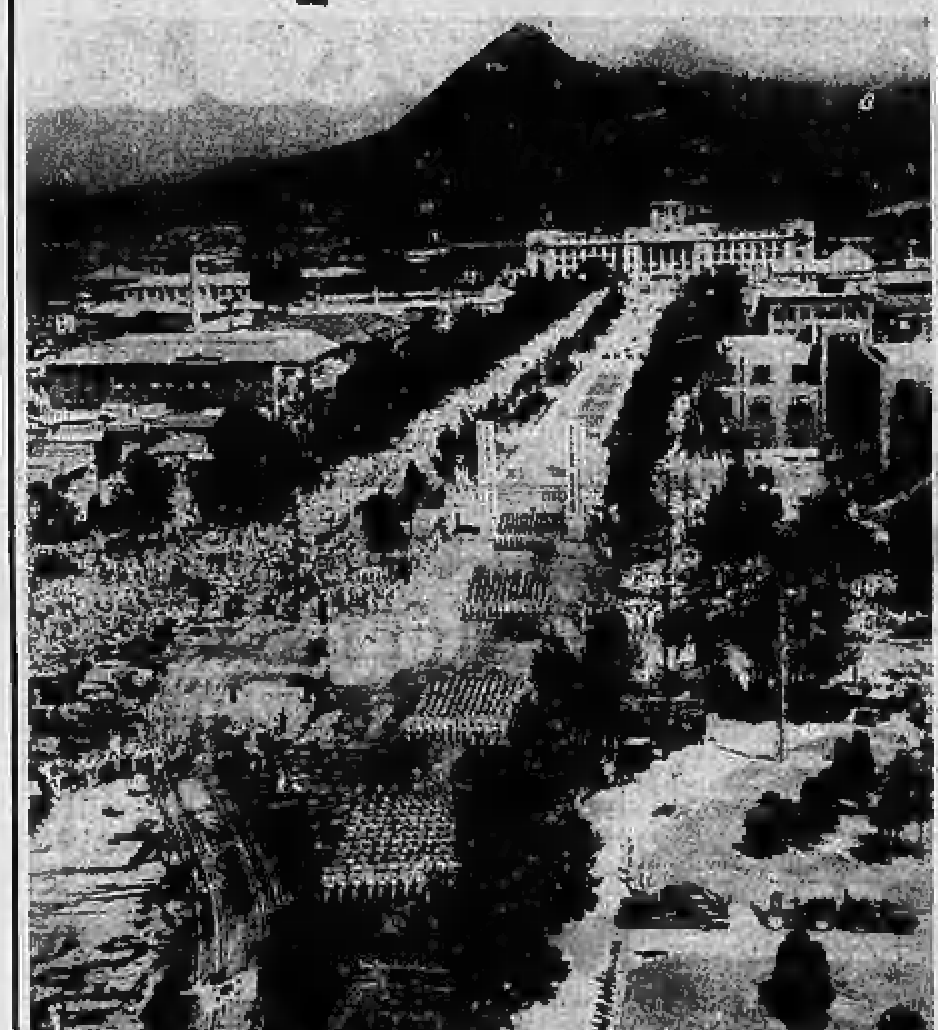
INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la riga. Pubblic. economica ... Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13600): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: ...

Stasera alle 20 si riunisce il Consiglio di Sicurezza

Contro la Corea del Nord sanzioni economiche e diplomatiche?

La richiesta sarebbe avanzata dal delegato americano

La capitale caduta



Una recente parata militare a Seul: le truppe coreane sfilano lungo il viale che conduce al Campidoglio costruito dai giapponesi durante la loro occupazione.

La fiammata coreana

ROMA, martedì sera.

Il mondo [illegible] oggi — con la fiammata che si è accesa in quel piccolo tratto del 38° parallelo — cosa voglia dire dividere a mezzo una nazione, un popolo unito che parla la stessa lingua ed ha gli stessi costumi e le stesse antiche tradizioni. A lungo andare questo significa guerra.

Qualcosa di simile stava per accadere di qua e di là dall'Oder, al tempo del ponte aereo; ma allora una parte in causa, propriamente gli Stati Uniti, aveva fatto intendere con estremo vigore che ad un'azione di guerra si sarebbe risposto con la guerra. E' mancato forse lo stesso vigore in Estremo Oriente, o forse la Corea ha finito di essere per il Giappone quella «pistola nel fianco» che era al tempo della guerra russo-giapponese? O forse l'Oder sta più vicino all'Hudson di quello che non sia il 38° parallelo a San Francisco? Niente di tutto questo. Bisogna ammettere semplicemente che gli Stati Uniti sono stati presi alla sprovvista, che lo stesso Acheson lo ha dichiarato candidamente e il [illegible] del servizio informazioni americano è stato [illegible] sotto inchiesta.

La marcia dei nordisti verso il mar Giallo sarebbe dunque stata evitata se gli Stati Uniti fossero stati più vigilanti? E' probabile; ma quello che è accaduto la notte di domenica, lungo il 38° parallelo, poteva forse accadere fra sette giorni o fra sette mesi, ma era fatale che accadesse. L'errore non sta nel fatto di avere inviato a Seul meno carri armati di quelli che potevano servire per infrenare l'invasione; l'errore consiste nell'aver creduto di poter risolvere la questione coreana tracciando una linea di demarcazione senza tenere conto della geografia.

Ma neanche della storia si è tenuto conto. Prima della guerra russo-giapponese del principio del secolo la Corea era al centro delle discordie tra russi, cinesi e giapponesi. La chiamavano allora «la questione balcanica dell'Estremo Oriente» e s'è visto che la fama non era usurpata. Quando la flotta dello zar, inviata per una spedizione punitiva nelle acque giapponesi, fece a Port Arthur la fine che sapete, i giapponesi ebbero mano libera in Corea e sancirono questa loro antica aspirazione nel trattato di pace che il 5 settembre 1905 i russi furono costretti a firmare a Portsmouth. Perchè dunque affettare tanta sorpresa se i russi, dopo soltanto cinquanta anni da Port Arthur e dopo che il Giappone è stato sconfitto, vogliono rovesciare la situazione della «Balcania orientale»?

Stupisce in tutto questo il gesto dell'O.N.U. che ha intimato agli invasori di ritornare sulle posizioni del 38° parallelo. I nordisti hanno risposto no, naturalmente, come era da prevedere. Che farà ora il Consiglio di Sicurezza? Non ha un esercito e neppure un fucile per opporsi alla marcia delle colonne comuniste verso Sud. E se vuole che i suoi ordini siano rispettati deve rivolgersi a una delle 53 Potenze aderenti all'O.N.U. (e nella fattispecie agli Stati Uniti). Ma chi garantirà che l'intervento degli Stati Uniti in Corea con o senza il viatico dell'O.N.U. riporterà la pace e non piuttosto farà divampare un più vasto incendio? Triste destino questo delle organizzazioni internazionali che da Ginevra a Lake Success non riescono a dare al mondo la sua pace.

pellecchia

Mosca non riconoscerà le decisioni dell'O.N.U.

Una nota della "Tass" - Mac Arthur pronto ad attuare con la Corea un "ponte aereo" maggiore di quello berlinese

Washington, martedì sera.

Tre sono i poli, sui quali si accentra oggi l'attenzione dei circoli diplomatici: Washington, Lake Success, Tokio. Da Tokio debbono partire gli aiuti americani per la Corea del Sud; a Lake Success le Nazioni Unite debbono decidere l'azione in difesa della pace; ma l'efficacia dell'azione dell'ONU dipende in larghissima misura dalle decisioni che saranno prese dal governo americano.

Il fatto principale della giornata, tuttavia, resta la riunione del Consiglio di Sicurezza.

I diritti del Consiglio

Domenica sera il Consiglio di Sicurezza aveva denunciato l'aggressione della Corea settentrionale ed intimato alle truppe nordiste di ritirarsi dietro il 38° parallelo, interrompendo le ostilità. Quindi il Consiglio era stato aggiornato alle ore 20 di oggi.

Poichè le ostilità non sono state sospese e l'esercito aggressore continua nella sua avanzata, gli esperti legali sono concordi nell'opinione che il Consiglio di Sicurezza ha il diritto di appellarsi alle Nazioni Unite e di invitare i Paesi membri ad intervenire con le forze di terra, di mare e d'aviazione al fine di ristabilire lo «statu quo ante» e la pace nella Corea proditoriamente aggredita.

Tuttavia sembra che nè Washington, nè tanto meno Parigi e Londra intendano dare inizio ad un'azione militare — sia pure su delega dell'ONU — con il rischio di scatenare la terza guerra mondiale.

Negli incontri tra Ernest Gross (delegato americano al Consiglio di Sicurezza), Acheson e Hickerson (Sottosegretario di Stato), si sarebbe deciso che gli Stati Uniti chiederanno oggi l'applicazione di sanzioni economiche e diplomatiche contro la Corea del Nord.

Sarebbe la prima volta, se le proposte americane saranno accolte, che le Nazioni Unite, applicando il capo VII della Carta di San Francisco, decidono delle sanzioni. Per quanto meno efficaci, è ovvio che le sanzioni economiche e diplomatiche non presentano i rischi connessi alle misure militari.

Anche questa sera il delegato russo sarà assente dalla seduta del Consiglio, sia perchè vi interviene il rappresentante della Cina nazionalista, sia perchè Mosca non riconosce la Corea del Sud e l'autorità dell'ONU in merito.

Già una nota della «Tass» ha precisato che, a parere del Cremlino, la decisione del Consiglio di Sicurezza di ordinare la cessazione del fuoco in Corea non ha alcun valore, e che la risoluzione statunitense è basata su una falsa versione del conflitto, in quanto attribuisce ai «nordisti» la responsabilità dell'aggressione.

I comandi americani in Giappone frattanto, si tengono pronti ad attuare le decisioni che Washington sta per prendere. Si esclude l'intervento militare diretto, ma si prevede che nei prossimi giorni un flusso ininterrotto di rifornimenti partirà dalle isole nipponiche per la Corea del Sud. Purchè, beninteso, la resistenza dei sudisti non venga stroncata dopo brevi combattimenti.

Attacco premeditato

Se la situazione in Corea non precipita, è possibile l'attuazione di un progetto, che il generale Mac Arthur aveva già in mente per Formosa e che egli è pronto ad applicare immediatamente alla situazione coreana: un colossale «ponte aereo», che ripeta su più vasta scala l'episodio di Berlino, e rifornisca le truppe della Corea meridionale di aerei, carri armati ed artiglieria in misura tale da poter «stabilizzare» il fronte e permettere al sistema di mediazione dell'O.N.U. di entrare in funzione.

In tal caso, limitando il suo aiuto ai soli materiali bellici e non inviando alcun soldato, Washington riuscirebbe nel suo progetto di «localizzare» la guerra e impedire al tempo stesso a Mosca di sfruttare il colpo coreano in altre zone.

Se invece la resistenza coreana fosse piegata in breve tempo, gli Stati Uniti dovrebbero anche l'invio dei rifornimenti, per non correre il rischio di accrescere il potenziale bellico dei nordisti.

A proposito delle misure americane di sicurezza, il londinese «Daily Graphic» crede di sapere che «il numero dei bombardieri americani, che si trovano attualmente nelle basi aeree dell'Inghilterra, verrà triplicato». Attualmente i bombardieri americani negli aeroporti inglesi sono 50, e tutti possono portare a bordo bombe atomiche.

Il segretario generale dell'ONU Trygve Lie ha ricevuto iersera un rapporto della commissione delle Nazioni Unite.

La commissione ritiene in effetti che nulla giustifichi le reiterate dichiarazioni della radio settentrionale — ripetute ancora lunedì mattina dal generale Kim Il Sung — secondo le quali sarebbero state le truppe meridionali che, respinte dal loro governo le proposte di unificazione, avrebbero tentato di invadere la Corea settentrionale, la quale, a sua volta, avrebbe contrattaccato.

«Tutte le prove — conclude il rapporto — indicano che l'attacco era stato preparato ed è stato lanciato in segreto dal governo della Corea settentrionale».

Lo stato di allarme è stato proclamato nelle Filippine ove sono state mobilitate tre divisioni. Si teme infatti che mentre l'attenzione generale è volta verso la Corea, possa verificarsi un attacco su Formosa.

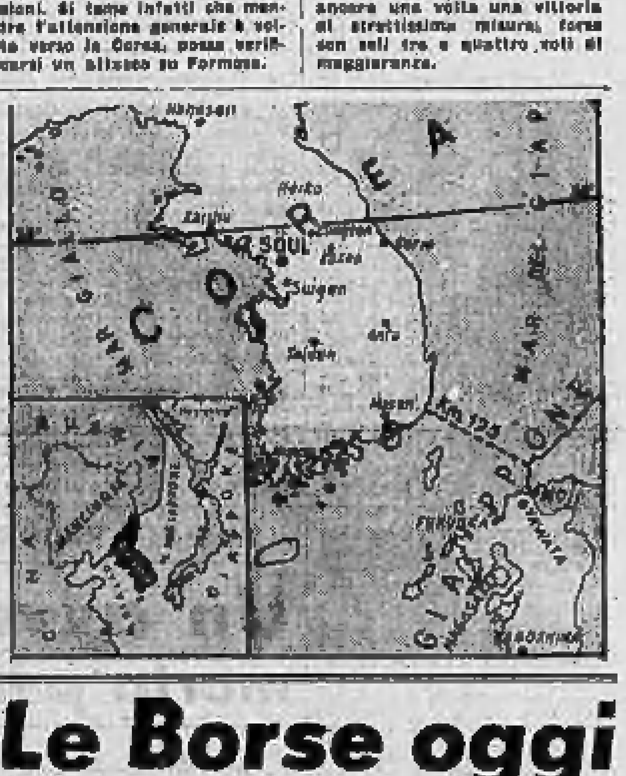
Oggi per Attlee decisivo ai Comuni il voto di fiducia

LONDRA, martedì sera.

Questa sera avrà termine alla Camera dei Comuni il dibattito di due giorni sulla posizione britannica davanti al «pool» europeo del carbone e dell'acciaio.

Lo schieramento dei partiti si è precisato ieri attraverso gli interventi del governo e dell'opposizione. Nettamente contrastanti sono le tesi sostenute da Cripps per i laburisti e da Eden per i conservatori; meno radicalmente contrastanti le due mozioni dei due grandi partiti, su cui avverrà il voto di fiducia.

Il voto di questa sera è decisivo per le sorti del Gabinetto. Se Attlee fosse battuto, dovrebbe ritirarsi, o chiedere al Re di sciogliere il Parlamento e di indire al più presto nuove elezioni. Si ritiene però che il Gabinetto laburista riporterà ancora una volta una vittoria di strettissima misura, forse con soli tre o quattro voti di maggioranza.



Un testimone racconta la rotta dei sudisti

Situazione militare confusa: le divisioni nordiste realizzerebbero contrastati progressi - Sette aerei abbattuti dagli americani?

TOKIO, martedì sera.

La situazione militare si presenta oggi estremamente confusa, nella ridda di notizie discordanti.

La capitale sudista Seul è caduta — come Radio Mosca aveva segnalato — nelle mani dei nordisti. I primi reparti sono entrati nella città fra le ore 5 e le 6,00 di stamane, senza incontrare resistenza. Quindi le truppe nordiste si sono spinte su Inchon.

Più tardi, verso mezzogiorno, la rappresentanza della Corea del Sud a Tokio ha annunciato che i sudisti erano passati alla controffensiva su tutto il fronte, avanzando fino a 20 miglia e rioccupando Uijongbu.

Nel pomeriggio, fonti ufficiali coreane hanno comunicato che la situazione era nuovamente peggiorata, che il terreno conquistato era stato perduto e che anche l'ambasciatore americano aveva abbandonato la capitale «circondata».

Notizie contraddittorie si sono avute anche sui conflitti fra gli aerei americani, su cui erano imbarcati i profughi statunitensi e britannici, e i caccia «Yak» coreani, di costruzione russa.

Il Q. G. di Mac Arthur dà ufficialmente notizia che un «Yak» è stato abbattuto da un bimotore americano; però, secondo notizie di buona fonte, sul campo di Kimpoo si è combattuta una battaglia in piena regola e gli americani hanno abbattuto ben sette aerei nordisti.

La fuga in jeep davanti ai carri armati

Chicago, martedì sera.

Uno dei pochi resoconti della guerra coreana fatto da un testimone oculare è quello del corrispondente della *Chicago Tribune*, Alter Simmons.

Ieri notte, mentre le artiglierie ed i carri armati nordisti stringevano sempre più da presso Seul, Simmons scriveva:

«Dopo due giorni di furiosi combattimenti a Nord della capitale sudista, gli osservatori militari cominciano a dubitare per la prima volta della possibilità che la Repubblica meridionale possa resistere di fronte alla potenza di fuoco (di gran lunga superiore alla loro) degli avversari, i quali dispongono di armamenti di tipo sovietico.

«Gli sviluppi della situazione registrati oggi sono tutti sfavorevoli. Sul cadere della notte un gruppo di consiglieri militari americani, accompagnati dallo scrivente, sono rimasti bloccati da un violento fuoco d'artiglieria a Uijongbu, una ventina di chilometri circa a Nord di Seul, e a stento sono riusciti a porsi in salvo a bordo delle loro «jeeps», inseguiti da carri armati di modello sovietico.

«Alla fine il gruppetto ha potuto raggiungere Seul servendosi di una stretta e tortuosa via, dopo essere passato in mezzo al fuoco di armi automatiche e di mortai.

«Un carro armato si è inoltrato sferragliando — senza incontrare alcuna opposizione — attraverso il Quartier Generale della settima divisione coreana, la migliore unità dell'esercito sudista, dopo che i reparti erano fuggiti. Il carro si è poi diretto verso la sede del circolo dei consiglieri militari statunitensi ed ha sparato quattro raffiche contro gli americani in fuga, i quali sono riusciti tutti, seppure a stento, ad evitare di essere colpiti.

«Durante la mia visita di ventiquattro ore al fronte di combattimento — visita durante la quale mi sono spinto fino a Tongduchin, presso la frontiera del 38° parallelo — ho visto un migliaio di soldati sudisti ritirarsi in grande disordine sotto il fuoco delle artiglierie leggere dell'avversario. A sud di Uijongbu un intero reggimento era in fuga.

«Ho veduto più di venti grossi camion rovesciati lungo la strada dai loro conducenti in preda ad un isterico panico. Sono stato però anche testimone di episodi di eroismo».

Riunione straordinaria del Gabinetto inglese

Londra, martedì sera.

Il gabinetto britannico si riunirà oggi in seduta straordinaria per esaminare i recenti sviluppi della situazione in Corea. Ieri Attlee aveva dichiarato ai Comuni: «La Corea è al centro della nostra attenzione». Bevin, il quale si trova ancora ricoverato in una casa di cura, segue attentamente tutte le fasi della guerra in Corea e viene tenuto al corrente senza sosta dai funzionari del Foreign Office.

La situazione vista a Roma

Si attende una dichiarazione ufficiale sul conflitto coreano alla fine del Consiglio dei ministri tenutosi stamane - Tendenza a non drammatizzare: nulla di irreparabile per la pace generale

Roma, martedì sera.

Mancano anche stamane reazioni ufficiali da parte italiana ai fatti della Corea e si attende che una dichiarazione in proposito venga fatta alla fine del Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Lo stesso Sforza, lasciando ieri il Viminale dopo un suo colloquio con De Gasperi, si è limitato a fare una battuta sulla guerra fredda. Ma stamane l'organo democristiano, anticipando forse quella che sarà la tesi governativa, scrive che «se l'Italia non fosse entrata nel Patto Atlantico, e non avesse pensato a dare forma e consistenza alla sua sicurezza e alla sua salvaguardia della pace, avrebbe potuto oggi essere al posto della Corea».

Lo stesso giornale, dopo aver rilevato che l'apertura delle ostilità in Corea, segue, in ordine di tempo, ai conflitti che si sono verificati in Grecia, in Cina, in Birmania e in Indocina, afferma che il conflitto in Corea «è scoppiato in un momento e in un settore che Mosca ha scelto con indiscutibile abilità nel calendario e nel planisfero dell'espansione dell'impero comunista».

Tuttavia la stampa romana in generale, pur ponendo in rilievo la gravità della situazione che si è venuta a creare in Estremo Oriente con l'attacco alla Corea del Sud, non drammatizza l'episodio che viene inquadrato nella guerra fredda che da tempo si combatte fra i due colossi che si fronteggiano.

«Nulla d'irreparabile — scrive ad esempio il *Messaggero* — per quanto riguarda la pace generale, ma un [illegible] aggravarsi e complicarsi di questa strana serie di guerre, delle quali, come già nella spossante guerra fredda, l'iniziativa è sempre dalla stessa parte».

Per contro i giornali di estrema sinistra, andando più in là della stessa tesi sovietica che nel riportare informazioni si è limitata a osservare una parvenza di neutralità, sostengono pienamente che l'aggressione viene dagli Stati Uniti.

«L'infame aggressione americana respinta eroicamente dal popolo di Corea», scrive nel suo grosso titolo «l'Unità» che parla di «grave attentato degli imperialisti alla pace del mondo».

La tesi dei comunisti è certo difficile da difendere e del resto il corso degli avvenimenti dimostra che, semmai, gli Stati Uniti sono stati presi alla sprovvista e non avevano disposto nessuna massa d'urto, in Corea, per fronteggiare il dilagare delle armate comuniste. Sicchè — si osserva — appare almeno anacronistico insistere, come appunto fa il giornale comunista, sulla campagna in difesa della pace. A questo proposito infatti, il comitato nazionale dei partigiani della pace è stato convocato per domani a Roma.

Il sen. Pertini, dalle colonne dell'«Avanti!», pur facendo sua la tesi dei comunisti, rivolge alla fine un appello alla pace: «Per il bene della umanità — egli scrive — ci auguriamo che la fiammata accesa in Corea si spenga e non divampi in più vasto incendio».

Al Consiglio dei ministri il conte Sforza ha informato i colleghi sugli ultimi avvenimenti in Corea, e sugli sviluppi della situazione, e come si è detto al principio, è probabile che il governo si pronunci anche in forma ufficiale.

Successivamente, e prima di passare all'ordine del giorno, che prevede numerosi provvedimenti di carattere amministrativo, i ministri hanno ascoltato una relazione del ministro del Tesoro.

L'on. Pella, oltre a riferire sulle conversazioni avute di recente a Parigi e sui lavori del consiglio dell'Oece, al quale egli si accinge a partecipare, ha passato in rassegna i diversi problemi economici del momento e in rapporto all'imminente scadenza dell'esercizio finanziario ha informato i colleghi del gabinetto sulla questione del bilancio statale.

Sulla questione del Fim, l'on. La Malfa avrà oggi un colloquio con De Gasperi, e non si esclude che il ministro repubblicano sollevi nuovamente la questione al Consiglio dei Ministri, che continua ancora mentre vi telefoniamo.

Stamane poi al Senato dovrebbe essere discusso, in una serie di interrogazioni e interpellanze, l'accordo che il governo intende svolgere per le ricerche e lo sfruttamento del petrolio.

Nel campo sindacale, mentre entro venerdì le due Confederazioni del Lavoro debbono esaminare le controproposte fatte dalla Confindustria per la rivalutazione salariale, si annuncia che da oggi i dipendenti della RAI entrano in agitazione a causa della rottura delle trattative per la conclusione del contratto nazionale. Continua l'agitazione dei maestri, dei pensionati e dei marittimi.

Dopo il discorso di Trento

Interrogazione di Togliatti

Roma, martedì sera.

L'on. Togliatti ha presentato stamane alla presidenza della Camera una interrogazione al presidente del Consiglio così concepita: «Avendo letto che, in un suo discorso a Trento, il presidente del Consiglio ha dichiarato di sapere che a Mosca la mia effige sarebbe stata presentata come quella di «duce» (sic!) del popolo italiano, il che autorizza l'oratore a fare un paragone tra la mia modesta persona di dirigente di un partito antifascista e quella di Mussolini, interrogo il presidente del Consiglio per sapere se il fatto corrisponde al vero e se ritenga conveniente al prestigio della sua carica l'uso di siffatto argomento, che la correttezza parlamentare mi impedisce di qualificare e che è offensivo, non per l'avversario politico, ma solo per il pubblico che ascolta».

Ventotto arsi vivi nel rogo di un aereo

Salvo un solo passeggero, gettato lontano dall'urto a terra

MELBOURNE, martedì sera.

Nella più grave sciagura aviatoria che la storia dell'Australia ricordi, sono perite 28 persone ed una sola si è salvata, riportando gravi lesioni.

Trenta minuti dopo essersi levato in volo dall'aerodromo di Guilford, uno «Skymaster» delle Aviolinee Australiane si abbatteva al suolo in una zona deserta della provincia orientale, incendiandosi all'istante, e bruciando con 23 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio, rimasti prigionieri nel corpo dell'apparecchio. Il superstite si è salvato solo perchè nell'urto contro il suolo venne proiettato lontano.

Un contadino del luogo, che era per caso presente al disastro, lo ha soccorso ed ha provveduto ad avvertire le autorità. Ma le squadre di soccorso non hanno potuto far altro che estrarre dai rottami informi 28 cadaveri. Non è dato conoscere per ora le cause che hanno provocato il disastro.

Una tromba d'aria scoperchia due case a Roma

Roma, martedì sera.

Un violento temporale, preannunciato da un improvviso oscurarsi del cielo, si è scatenato ieri sulla capitale. Per circa mezz'ora è caduta una pioggia fittissima; si è fatta vedere anche la grandine particolarmente nella zona di Pietralata. Qui infatti una possente tromba d'aria ha completamente scoperchiato due casette. Gli abitanti dei due edifici hanno chiamato d'urgenza i vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto con alcuni carri attrezzi. Quattro famiglie per complessive dodici persone sono rimaste senza tetto.

Il temporale non si è limitato alla zona di Roma: spostandosi, è passato rovinosamente sulla zona di Artena. Qui la pioggia e la grandine hanno distrutto immense distese di grano e [illegible] molti alberi da frutta e molti orti. Complessivamente i danni riportati da quelle campagne si possono calcolare in una cifra di 90 milioni di lire.

Le Borse oggi

A MILANO

Le ripercussioni psicologiche dell'emozione manifestatasi nelle principali Borse estere, in seguito agli avvenimenti internazionali, si sono fatte sentire anche sul nostro mercato, benchè in proporzioni ridotte. La ragione del diverso comportamento è da ricercarsi nel fatto che New York e Londra da molti mesi erano impegnate al rialzo, con una posizione tecnica in parecchi casi delicata; le Borse italiane, al contrario, da molti mesi erano cedenti e solo da pochi giorni avevano iniziato un timido movimento di ripresa. Perciò i nostri mercati sono vuoti e se ne è avuta la conferma [illegible] di fronte allo scarso flottante.

Aperto piuttosto debole, il mercato si è subito rinfrancato, constatando la relativa esiguità delle offerte.

La chiusura si effettua ai prezzi medi della giornata.

Riflessivi i finanziari; resistenti i tessili; piuttosto [illegible], ma difesa, la Cotini; resistentissima la Fiat che sacrifica soltanto una piccola frazione; trascurati e cedenti gli elettrici; sostenuta la Gas; decisamente deboli le Pirelli.

Mentre i redditi fissi appaiono più calmi, l'oro e le valute palesano uno stato di tensione dovuto ad affrettate ricompere dello scoperto colto di sorpresa.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,80; Zurigo 143,80.

Ecco i prezzi: Gener. 5800; Fibre 1645; Viscosa 2280; Finsider 504; Montecatini 820,50; Ansaldo 97; Centrale 7175; Fiat 425,50; Nebiolo 99,50; Edison 1833; Sip 987; Terni 180,25; Unes 440; Romana Zuccheri 500; Anic 171,75; Saffa 684; Italgas 24,50; Rumianca 42,75; Burgo 2540; Italcementi 5780; Pirelli 848; Pirelli & C. 880.

Prezzi informativi: sterlina oro 6700-6900; marengo 5275-5325; sterlina unitaria 1610-1620; dollaro carta 630-638; franco svizzero 145-147; franco francese 177-178; oro fino 775-790; argento 14-14,20.

A ROMA

La Borsa ha reagito agli avvenimenti in Estremo Oriente. Al mercato libero oggi a mezzogiorno la sterlina oro ha quotato 6900 lire e cioè quattrocento lire di più di sabato; il marengo 5400 ossia quattrocento lire in più; l'oro uno 788 lire ossia settanta lire in più; il dollaro 634,50 ossia undici lire in più.

I titoli di Stato e i valori azionari industriali intanto continuano a decrescere.

A TORINO

Continua il tono di contenuta riflessione, controllata dall'intervento sporadico di un assorbimento vivace di titoli primari. Fondo resistente nei settori più vitali della quota. Il listino, a coronamento di una riunione abbandonata, segna un lievissimo arretramento di prezzi, che assume un certo rilievo solamente in settori isolati. Nei titoli di Stato, i Buoni del Tesoro risultano ben tenuti, mentre i Consolidati sono in ripresa. Dopoborsa azionario privo di espressione e di affari, a ribasso dei prezzi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6800-6900; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 145½-147; franco francese 175½-177¾; oro fino 700-800; argento 14-14½.

	26	27		26	27
Ren.02	71 30	71 30	Unes	459 —	444 —
Red.3½	73 15	73 75	[illegible]	3980	3960
s.f. a.	73 25	74 —	[illegible]	2000	1950
[illegible]	74 95	74 95	Marelli	491 —	495 —
s.f. a.	75 —	75 10	Fiat	428 —	425 75
[illegible]	100 50	100 65	[illegible]	456 —	459 —
s.f. a.	100 80	100 75	Nebiolo	102 25	105 —
[illegible]	95 70	95 70	[illegible]	115 50	118 50
s.f. a.	95 90	95 90	[illegible]	1160	1150
[illegible]	75 80	73 15	[illegible]	515 —	505 —
[illegible]	72 15	72 25	[illegible]	[illegible]	170 —
[illegible]	73 35	73 35	[illegible]	[illegible]	100 —
[illegible]	72 [illegible]	72 30	[illegible]	3300	3285
[illegible]	97 [illegible]	97 10	[illegible]	1670	1670
s.f. a.	97 [illegible]	97 30	[illegible]	1470	1470
[illegible]	[illegible]	100 —	[illegible]	555 —	560 —
[illegible]	100 —	100 10	[illegible]	177 —	172 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	45 —	43 75
[illegible]	99 35	99 —	[illegible]	860 —	865 —
[illegible]	71 50	71 50	[illegible]	825 —	821 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	501 —	505 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	101 —	100 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	1205	1210
[illegible]	86 —	86 —	Burgo	2645	2575
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	970 —	960 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	5800	5800
[illegible]	90 75	90 75	[illegible]	78 —	78 —
[illegible]	82 80	82 25	[illegible]	1930	1950
[illegible]	72 50	72 50	[illegible]	860	864 —
[illegible]	81 —	79 75	[illegible]	960	956 —
[illegible]	81 10	79 —	[illegible]	22	22 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	340	340 —
[illegible]	93 60	93 70	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	390 —	396 —
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	305 —	302 —
[illegible]	102 75	103 25	[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	[illegible]	94 50	[illegible]	940 —	954 —
[illegible]	[illegible]	100 —	[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	[illegible] 50	93 75	[illegible]	447 —	435 —
[illegible]	[illegible]	99 75	[illegible]	730 —	728 —
[illegible]	[illegible]	95 30	[illegible]	6300	6450
[illegible]	[illegible]	99 5	[illegible]	7980	7950
[illegible]	[illegible]	99 —	[illegible]	1530	1530
[illegible]	5709	[illegible]	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	10.300	10.30.	[illegible]	1970	1970
[illegible]	2180	2180	[illegible]	610 —	610 —
[illegible]	2045	2015	[illegible]	2550	2550
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	29 —	29 —
[illegible]	24 75	24 3	[illegible]	4100	4050
Sip	366 —	362 —	[illegible]	3000	3000
Terni	186 —	180 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.G.E.	304 —	305 —			

CRONACA CITTADINA

Verso i 34° all'ombra

Schiere di bagnanti invadono giornalmente le piscine; affollano le rive dei fiumi, dei torrenti, dei ruscelli; gremiscono gli stabilimenti balneari. È l'estate che spinge alla ricerca d'acqua, di fresco, di ombra. Eppure il termometro non ha ancora raggiunto i limiti della vera canicola: ieri la colonnina di mercurio si è arrestata alla quota ancora modesta di 28,7. Ulteriori aumenti sono segnalati però come prossimi: oggi stesso si potranno superare i 30° e raggiungere entro la settimana i 34o. Poi le cose cambieranno; pare, a quanto segnalano gli uffici meteorologici, che già si sia messo in movimento uno dei soliti «fronti freddi» provenienti dal settentrione ed apportatore di piogge rinfrescanti.

Gran parlare in Valsesia: nuovo caso Maria Goretti?

L'assassino di una fanciulla ritorna sul luogo del delitto

La giovane fu strangolata da un avvinazzato cui essa aveva opposto strenua resistenza - Una cappella costruita per ricordare il sacrificio della sventurata

La popolazione della zona della Valsesia in un dettagliato esposto ha chiesto alla Magistratura di Novara e di Torino la riapertura delle indagini sull'assassinio di una giovane torinese, Licia Pernigotti, strangolata da un bruto che aveva tentato di piegarla ai suoi voleri. Ecco il tragico caso.

Anche Licia Pernigotti come molti altri torinesi, abbandonò nel 1940 la città per sottrarsi ai bombardamenti aerei. Lasciò l'impiego alla Spa, il papà, le sorelle, le amiche per sfollare, con la mamma ed il fratello minore, a Guardabosone nella Valsesia. Licia era una mite fanciulla di venti anni, serena e taciturna. Trovò ben presto lavoro nella ditta Rossalla di Crevacuore. Verso i primi giorni del 1945 la direzione dello stabilimento si spostò a Novara e la famiglia Pernigotti si trasferì a Borgolavezzaro.

Il 13 aprile '45, era un venerdì, Licia Pernigotti si offrì di scortare un piviale prezioso che il curato di Guardabosone aveva fatto ricamare dalle suore a Novara. L'oggetto sacro venne caricato su un carro di mele per tema di un furto e Licia, in bicicletta, ne seguì il trasporto per farne la consegna. Era inteso che la ragazza si sarebbe fermata a Guardabosone sino alla domenica sera per mettere in ordine la casa che ancora aveva in quel paese. Il lunedì 16 aprile, la signora Pernigotti domandando notizie della figlia ad una signora proveniente da Crevacuore si sentì rispondere che Licia era partita in bicicletta il sabato pomeriggio verso le due per fare ritorno a Novara. Si iniziarono immediate ricerche. E' un «garibaldino» che rintraccia per primo la carta d'identità di Licia in un fosso che costeggia la provinciale: era strappata in quattro pezzi. Le ricerche si localizzano ed il 19 tra Vintebbio ed il ponte di Romagnano, viene ritrovato il povero corpo della ragazza. Giace in un avvallamento a 60 metri dalla strada con un piede in un ruscello, il viso coperto dal golf annodato per le maniche, un fazzoletto in bocca, vesti e calze strappate. Tutto denota una selvaggia lotta: graffi, ecchimosi ed una larga ferita al cuoio capelluto.

Il referto medico fa risalire la morte al sabato verso le 15. Il decesso è avvenuto per strangolamento. Non vennero trovate tracce di violenza: la vittima aveva resistito sino alla morte all'assalto del bruto. Le indagini intraprese in quella epoca furono incomplete. Un uomo ed una donna di Vintebbio dichiararono di avere visto verso le 14 di quel giorno la Pernigotti ferma poco distante dal luogo ove venne trovata cadavere. Era appoggiata alla bicicletta e discuteva con un individuo alto, bruno, con capelli ondulati, età sui 35 anni. E' da presumere che lo sconosciuto avesse seguito la ragazza, attirandola poi in un tranello per violentarla. Questa tesi è avvalorata dal racconto di un oste di Romagnano che alle 13 di quel giorno servì del vino a cinque individui che mai aveva visto prima d'allora. Uno di essi, i cui connotati corrispondono all'uomo che discuteva con la Pernigotti un'ora dopo, sembrava agitato e lasciò i compagni dicendo che sarebbe andato in cerca di una donna che egli conosceva e che doveva trovarsi poco distante. L'uomo sempre secondo l'oste, aveva il soprannome di «Antonio».

Ora le indagini verranno riprese. Molti dati sono agli atti, molte testimonianze verranno ancora. La popolazione del posto ha eretto sul luogo ove la Pernigotti è stata assassinata una cappelletta ricordo. Tra l'altro sembra che l'assassino sia ricomparso nella zona intorno alla cappella. Era il giovane [illegible] dal vino e che gli amici per scherno chiamavano «Antonio».

Licia Pernigotti

Due boscaioli uccisi da una bomba

Domenica sera due boscaioli di Giaglione, tali Umberto Bar, fu Battista, di 40 anni e Giovanni Battista Aschieris, fu Celestino di 41 anni, si recavano in montagna per tagliare della legna nella zona di Col Clapier. Non avendo essi fatto ritorno, i familiari iniziavano ieri mattina le ricerche che hanno portato al ritrovamento dei corpi dei due boscaioli orrendamente sfracellati. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri il fatto ha potuto essere così ricostruito: il Bar e l'Aschieris avevano rinvenuto una bomba da mortaio 84 abbandonata presumibilmente al tempo della guerra, e tentavano di smontarla; ma l'ordigno scoppiava loro tra le mani investendoli in pieno e sfracellandoli. Sul posto si sono recati il Pretore e il cancelliere di Susa per le constatazioni di legge.

Alla «Città dei ragazzi»

Il Cardinale Arcivescovo ha impartito stamane la Cresima a 60 fanciulli ospiti della «Città dei Ragazzi». E' stato inaugurato inoltre il nuovo padiglione palestra.

A colpi di pietra uccise il rivale

L'imputato di Viù dichiara d'aver agito per difesa - La deposizione dei parenti della vittima

Da tempo fra il contadino Battista Rigoletti, di 35 anni, abitante a Viù, e il boscaiolo Giovanni Fornaris, di 33 anni, domiciliato nella vicina frazione di Richiaglio, si erano stabiliti rapporti assai tesi. Il Rigoletti era separato dalla moglie Adelaide Regge che viveva sola con la loro bimba di 9 anni, ma pur essendo diviso era geloso e ne spiava ogni mossa specie quando la vedeva a colloquio col Fornaris suo vicino di casa.

La sera del 16 luglio dello scorso anno il Fornaris era sceso a Viù ad una festa popolare e verso le 23 faceva ritorno a Richiaglio. Giunto nelle vicinanze della sua abitazione vide un uomo slanciarglisi contro armato di bastone. Era il Rigoletti che, invasato dall'ira, lo colpì con una randellata al capo. Stordito e grondante sangue dal viso il boscaiolo cadde a terra. Dopo un attimo si rialzò impegnando una lotta feroce con l'aggressore. I due avversari si avvinghiarono furenti e finirono per rotolare entrambi al suolo. Allora il Fornaris, afferrato un sasso, vibrò due o tre colpi alla testa del Rigoletti che trasportato poi all'ospedale di Lanzo decedeva.

Il dramma avvenuto nelle vicinanze dell'abitazione della Regge fece sorgere l'ipotesi che la vittima si fosse appostata con la intenzione precisa di affrontare il rivale mentre si recava a visitare la donna.

Tratto in arresto dai carabinieri, il Fornaris negò i pretesi rapporti con la Regge dichiarando di avere agito in stato di legittima difesa.

Il Fornaris, imputato di omicidio volontario, è comparso stamane in Corte d'Assise (Pres. Martelli, P. G. Cassalegno, canc. Quaglia) difeso dagli avvocati Mario e Gec Dalduna e Ugo Scatette. I familiari si sono costituiti P. C. col patrocinio degli avvocati Granaro e Verdirame.

Nel suo interrogatorio il Fornaris non si è discostato dalla versione resa in istruttoria dichiarando che subito dopo il fatto si era presentato ai carabinieri di Lanzo. Sono stati quindi sentiti le parti lese. Tanto la madre quanto il fratello del Rigoletti escludono che la vittima si sia appostata per aggredire il Fornaris. Essi hanno confermato che i due covavano sentimenti di astio per causa della donna contesa da entrambi. Secondo il fratello del Rigoletti la colluttazione sarebbe sorta dopo che l'ucciso vide l'imputato nascosto nella stalla con la moglie.

INDAGINI SU BIMBI CREDUTI VITTIME DI SFRUTTATORI

Vivevano come mendicanti figli di famiglie agiate

Ai carabinieri confessano che avevano incominciato per gioco sotto l'influsso di una vicenda cinematografica - La loro cassa fra le rovine di uno stabile

Da una quindicina di giorni, gli abitanti della zona compresa tra corso Vittorio e piazza Vittorio Veneto vedevano girovagare un trio commovente: due bimbe ed un bimbo, fra i sei e gli otto anni, vestiti di panni laceri e sporchi; i tre, tenendosi per mano, entravano nei negozi e negli alloggi, fermavano gente per istrada, chiedevano elemosina con parole così tristi che ben rari erano quelli che la rifiutavano. La storia era davvero tragica: tre fratellini rimasti orfani di madre, ed ora con il padre disoccupato e gravemente infermo; a casa, inoltre, c'erano altri due fratellini più piccoli, anch'essi malati e bisognosi di tante cure, di medicine costose. Una situazione disgraziatissima, insomma, che i tre piccini illustravano con molti particolari, passando di casa in casa e racimolando dovunque abiti smessi, cibarie e quattrini.

Fino a ieri sera, verso le 18, quando il trio venne incontrato da un sottufficiale dei carabinieri, il quale fu talmente colpito dal racconto dei piccoli, che li portò in caserma per interrogarli ed accertare se per caso essi non fossero vittime di qualche losco sfruttatore. I tre dichiararono di chiamarsi: Mariella Lista, di 8 anni; Vito Vallecrosia, di 7; Anna Basco, di 6; ed abitavano tutti assieme, in un alloggio dello stabile di via Dei Mille angolo via Della Rocca.

Confermato nei suoi sospetti, il sottufficiale si recava immediatamente all'indirizzo indicato, compiva una rapida indagine e doveva constatare, con comprensibile sorpresa, che i tre piccoli mendicanti appartenevano a altrettante famiglie agiate e distinte, che non si erano mai sognate di mandarli in giro a questuare! Ed allora? Una cosa semplicissima: i bimbi, esaltati da un film visto recentemente, si erano dapprima vestiti da mendicanti per gioco; quindi avevano preso gusto allo scherzo, e, «industrializzando» la trovata, si erano dati alla questua. Gli affari erano andati assai bene: non solo erano riusciti a fare qualche scorpacciata di dolci, ma anche avevano racimolato un piccolo capitale: 10.953 lire, che tenevano in una scatola di cartone, nascosta fra le macerie di una casa della zona.

Un ragioniere ha vinto i sei milioni al lotto

Il fortunato che la settimana scorsa ha indovinato un terno secco al gioco del Lotto, incasserà in questi giorni sei milioni di lire. Si tratta di un ragioniere abitante in v. Beaumont. Giocava da almeno 20 anni, con poche soddisfazioni. Sabato potè vincere grazie ad un errore dell'impiegata del botteghino. La donna giocò il numero 40 invece del 49.

Identificato il ladro di Duke Ellington

Gli agenti della P.S. Moncenisio hanno identificato il ladro che derubò in albergo il noto musicista Duke Ellington. Rientrato, verso le due, dallo spettacolo, l'amministratore della compagnia Ellington aveva avuto una sgradita sorpresa: durante la sua assenza la camera era stata svaligiata, ed erano scomparsi dollari e preziosi. L'autore dell'impresa è il ventunenne Guido Spimpolo, abitante in via delle Orfane 17. Lo Spimpolo era stato assunto dalla compagnia Ellington come portabagagli. E' stato accertato che l'amministratore gli aveva concesso di dormire nella sua stanza: approfittando di questa occasione, il giovane rilevò l'impronta della serratura servendosi di cera, si fabbricò una chiave falsa e la sera del 25 maggio eseguì il colpo.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i piccoli: «Le avventure di Fortunello» - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Dal Conservatorio di Napoli: Gruppo strumentale A. Scarlatti - Beethoven: «Settimino in mi bem. magg., op. 20» - 18,45: Canti negri - 19: Orchestra Ustra (dir. F. Barcellona) - 19,35: Cronache di musica, arte e scienza - 20: Giornale - Sport - 20,33: Buone di sera. Ore 20,40: «Ernani», dramma lirico in quattro atti di Francesco Maria Piave; musica di Giuseppe Verdi. Dir. F. Previtali. Orchestra sinfonica e coro di Radio Roma.

RETE ROSSA — 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni - 18,30: Musica per banda - 18,50: Novella [illegible]: «I [illegible]», Pantaleimone Romanoff. Adattamento di Raffaele La Capria - 19,20: Valzer - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,53: Sport - 19,55: Autori napoletani: Ernesto Tagliaferri (Orchestra G. Anepeta) - 20,30: Giornale - Sport - 21,03: Angelini e [illegible] strumenti - 21,30: Scrittori al microfono: Bonaventura Tecchi.

Ore 21,45: Musiche francesi (pianista Robert Casadesus) - Debussy: «Children's corner»; Ravel: «Sonatina»; Casadesus: «Toccata op. 40».

Ore 22,15: «Un viaggio in Florida», radiodramma di Ermanno Carsana, compagnia di prosa di radio Roma con la partecipazione di Guido Sotori, regia di P. Turiero, Fuga di amanti. Il protagonista non riesce a trovar la forza di essere un galantuomo né di diventare risolutamente un uomo di mondo. Abbandona la moglie imbarcandosi colla [illegible] per la Florida. Particolari [illegible] rimanti (Al termine: Musica leggera).

Echi di cronaca

SARLITZ Via Po, 44, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 81.860.

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento [illegible]. Via [illegible] ang. via Beinare.

MOBILI DI LUSSO e di serie. [illegible] Viale [illegible] Garibaldi 4, t. 41-170.

TRAGICO ERRORE NELLA MEDICINA

Un avvocato morto per arsenico

L'avv. Barraja credeva di ricorrere al solito preparato

E' deceduto l'altra mattina l'avv. Edoardo Barraja, fu Giovanni, di anni 61, abitante in via della Misericordia 3. Il poveretto è morto in seguito ad avvelenamento, avendo ingerito per un tragico errore un medicinale contenente una forte percentuale di sostanze arsenicali.

Il Barraja era assai noto nella nostra città per la sua attività professionale, e la sua scomparsa ha destato quindi viva e penosa impressione. Il povero avvocato era da tempo sofferente e ricorreva a medicinali di diverso tipo e composizione. Fu appunto questo il fatto che portò al fatale errore.

Fra ricadute e miglioramenti, si era giunti al giorno 20 scorso. L'avvocato Barraja durante il giorno era apparso sollevato, aveva sbrigato affari personali e si era intrattenuto con i parenti: ha due figlie, entrambe professoresse; ma, verso le 20, aveva dovuto ricorrere alla solita medicina. Non si sa come sia potuto avvenire lo scambio fra i due flaconi: sta il fatto che, invece della solita pozione, l'avvocato ingerì un notevole quantitativo di un preparato in cui l'arsenico entra in dose fortissima.

Quasi subito il poveretto fu colto da lancinanti dolori allo stomaco, che rapidamente si propagarono all'intestino ed al ventre; un medico, subito chiamato, constatò con sbigottimento l'origine del male. L'avvocato Barraja fu portato d'urgenza all'ospedale delle Molinette; i sanitari si prodigarono in ogni modo per salvarlo, ma tutto fu inutile poichè la terribile azione del veleno aveva intaccato profondamente la sua fibra, già minata dal male. Dopo cinque giorni di agonia, il poveretto si è spento.

Ladro sui tetti!

La polizia lo ferma: era il padrone di casa che tentava di rientrare nel suo alloggio al 4° piano

Alle ore 1 della scorsa notte un individuo camminava guardingo sui tetti dello stabile di via Carlo Alberto 14. Lo vide un operaio che tornava dal lavoro e pensò che si trattasse di un ladro. Si aggirava infatti tra i comignoli, quasi timoroso di venir osservato.

Mentre lo sconosciuto era intento alle sue strane evoluzioni si udì nella via il sibilo delle sirene della «Celere». Due «jeeps» cariche d'agenti circondarono la casa e diedero la scalata alla casa, passando naturalmente per le scale attraverso le soffitte e gli abbaini. Giunti sui tetti, non ebbero bisogno di usare la forza per arrestare l'individuo, che sembrava molto bianco e affaticato.

Venne condotto nel cortile e sottoposto ad un primo interrogatorio. L'impressione riportata dalle guardie era infatti che si trattasse di un ladro. Non trovandolo però in possesso di ferri atti allo scasso ebbero il sospetto che fosse un pazzo. Si accertò invece più tardi che non gli competeva nè l'una nè l'altra qualifica. Era il proprietario dello stabile, tale Carlo Garelli, di 57 anni, un ex-acrobata, che avendo dimenticato le chiavi aveva scelto per rientrare nel suo alloggio quel mezzo difficile e pericoloso, che non avrebbe dovuto disturbare nessuno. Agenti del Commissariato Castello, sopraggiunti poco dopo, hanno potuto controllare la verità delle sue dichiarazioni ed egli quindi è stato rilasciato.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

CON	VA	PRO	EN
VE	LE	TRA	PRIE
TEM	VI	S	TE
BEI	PI	TO	NON
QUAN	STA	CON	ND
LO	DO	STRE.	LE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di B. Braden.

Soluzione del giuoco precedente: Parola [illegible]: Fascino; Fa[illegible]; Ascia; Scia; Sia; Si.

Fuori corso dal 1° luglio

Col 30 giugno tutti i biglietti «Amlire» e tutti i vecchi biglietti da 100 e da 50 lire della Banca d'Italia saranno fuori corso. Verranno quindi ritirate dalla circolazione le banconote emesse a suo tempo dagli alleati nei tagli da 1, 2, 5, 10, 50, 100, 500 e 1000 lire (ma questi due ultimi tipi erano già scomparsi) e con queste i tagli da 50 lire — compreso quello con la soprascritta verde «Serie speciale Africa orientale italiana» — e da 100 lire della Banca d'Italia riprodotti nella fotografia. Rimarranno in circolazione i soli biglietti da 50 lire verdi e da 100 lire rossi, di formato più piccolo, emessi di recente. Dopo il 30 giugno i biglietti fuori corso potranno essere cambiati — ancora per un anno intiero — presso la Banca d'Italia, gli uffici postali e le banche.

(foto Moisio)

Muore per sincope sulla soglia di casa

Mentre bussava alla porta di un amico in via Gandia 3, il cinquantenne Michele Sasso è stato colto da improvviso malore. Quando la porta è stata aperta il poveretto è precipitato sul pavimento, dove è rimasto cadavere. La morte è dovuta a paralisi

SPETTACOLI

La farsa dei sosia e la storia di un'auto

(*Quel bandito sono io*, di M. Soldati *L'auto, ieri e oggi*, di C. Musso)

Però commedia di Peppino De Filippo e ora film diretto con brio da Mario Soldati, Quel bandito sono io è una farsa fondata sul vecchissimo motivo della perfetta somiglianza di due individui, nel nostro caso un audace bandito in guanti gialli e un piccolo impiegato innocente e timido, dominato dalla moglie e dalla suocera. Qualcosa di simile era anche nel famoso film Tutta la città ne parla con Edward G. Robinson nella doppia parte del furfante e dell'ingenuo. Qui però il motivo è trattato con intendimenti farseschi, per togliere materia di equivoci e di scambi. Di quelli ce n'è forse anche troppi, e se il film ha un difetto è quello d'insistere, sino a incepparsi, nell'imbroglio dei suoi casi. Dalla sua somiglianza con l'onesto «travet», il bandito coglie il destro per rubare nella banca dove quello è impiegato, e poi introdursi nella famiglia di lui, spargendovi prove di colpa, in modo che l'innocente venga incriminato. Moglie e suocera cadono nell'equivoco, e la prima, al ritrovarsi un marito improvvisamente energico e manesco, tocca il cielo col dito. Un diavolo protagonista è Robert Beatty, e assai vivaci, oltrechè belle, sono le sue tre compagne: Jean Kent, Tamara Lees e Rona Anderson.

Chi voglia in poco tempo farsi un'idea chiara e precisa di come nasce, per quanti e quali fasi di lavorazione passi e cresca, un'automobile ultra-moderna, non si lasci sfuggire L'auto, ieri e oggi, un efficace e ben riuscito documentario sulla nuova «Fiat 1400» prodotto da Ferdinando Pisani e diretto dal regista Carlo Musso. Dal suo strepitoso battesimo a ferro e fuoco allo sdrucciolevole collaudo in pista, è tutta una storia rapida e intensa, il prodigioso risultato d'una perfetta coordinazione di sforzi. Entro il grandioso quadro dell'officina Fiat-Mirafiori, codesta storia vi è narrata punto per punto, in gara d'alacrità con la protagonista stessa che in poco d'ora nasce, cresce e via via. Un preambolo retrospettivo vi mette in considerazione quale sia stato in cinquant'anni lo sviluppo dell'industria automobilistica, e come dai primi macinini si sia arrivati all'odierna macchina perfezione. Lo scelto commento musicale è del maestro Ghedini. l. p.

VITTORIA — *Una commedia spassosa* — QUEL BANDITO SONO IO con Jean Kent - R. Beatty - Margaret Rutherford — [illegible] LUX

AUGUSTUS — Oggi un grande film R.K.O. — ROSANNA (L'odio e l'amore) prodotto da Samuel Goldwyn con F. Granger e J. Evans — Platea L. 150 - Galleria L. 170

IDEAL — (Il locale più fresco di Torino) — [illegible] della «Troupe» VALDEMARO con LOUISE HERMONT — Sullo schermo: «UNA CELEBRE CANAGLIA» con J. Payne

EDEN GIARDINO DANZE — Serata Tessilmoda e Music-Sloggan. Premi. Domani sera elezione di «MISS UNIVERSITA' TORINESE»

CHALET VALENTINO — Serata gigante Ascot con sorteggio di 36 paia di calze nylon «Mille Miglia».

GIARDINO DANZE MODA — Elegante serata Notte di Venezia. Omaggi a tutte le dame.

All'alba del Suo 22° anno, munito dei Conforti religiosi, inesorabile morte rapiva all'affetto dei Suoi Cari il

Geom. Massola Paolo

Con dolore che trova conforto solo nella Fede, ne danno il triste annuncio: la mamma Maria Rapino; il papà Domenico; il fratello Umberto; la sorella Rosanna; la nonna, la madrina col piccolo Mimmo, zii, zie e cugini tutti.

Moncalieri, il 27 giugno 1950.

Un vivo ringraziamento all'esimio prof. Morandini, che paternamente si prodigò con tutta la sua illuminata scienza, ai sigg. Dottori Assistenti ed alla rev.ma Suor Michelina, dell'Ospedale Molinette, per le assidue ed amorose cure avute verso il caro Estinto.

Non fiori, non lutto, ma preghiere ed opere di bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 c. m., alle ore 17, partendo da piazza Cavour 5.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Amici e Colleghi del papà si associano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro PAOLO.

Domani al LUX

ARTISTI ASSOCIATI presentano — ARTHUR HORNBLOW

Claudette Ray COLBERT - MILLAND

ARRIVEDERCI in FRANCIA

Regia Mitchell Leisen — Dennis O'Keefe — Walter Abel — George Zucco

OGGI ultimo giorno di «EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE»

Abbagliante, la bianchezza dei miei denti...

GRAZIE ALL'IRIUM DI PEPSODENT IL "FILM" NON LI INGIALLISCE PIÙ! La natura vi ha dato denti di una bianchezza perfetta. Perchè dunque permettete che questo "film" ne offuschi lo splendore? Adoperate Pepsodent: l'Irium ch'esso contiene elimina il "film" e ridona ai vostri denti la loro bianchezza naturale.

L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM — Pepsodent

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA — IDROSAN LITHINES — PROF. PASQUINO CORSO MARCONI 15 - TORINO TELEF. 68-23-24 — OGNI 3 SCATOLE UN NUOVO BICCHIERE IN REGALO

MATITE

La mania delle matite tedesche è ormai tramontata perchè i consumatori del Piemonte e di tutta Italia si sono convinti che le matite della FIM - TORINO - DITTA AUGUSTO BO non hanno nulla da invidiare alle più note matite estere.

Le matite FIM - TORINO si trovano presso tutti i migliori cartolai e grossisti di cancelleria.

Settimana delle GALLETTINE — in questo periodo il chilogrammo DE-COLL' è di 1100 grammi a Lire 280 — DE-COLL' PIAZZA SAVOIA, 5 - TORINO nei propri spacci, e negozi aderenti

Imminente al CORSO — Maureen O'Hara, Melvyn Douglas, Gloria Grahame, Bill Williams — HAI SEMPRE MENTITO — R.K.O. Radio

ASTOR — RASSEGNA di CAPOLAVORI — OGGI — La Minerva Film presenta la «riedizione» del TECHNICOLOR IL LADRO DI BAGDAD con SABU - JUNE DUPREZ CONRAD VEIDT — Prezzo unico d'ingresso L. 200 — Locale freschissimo ad aria condizionata

OGGI DORIA OGGI

Michèle Morgan, Robert Cummings, Peter Lorre — (The Chase) INCATENATA

LOCALE FRESCHISSIMO AD ARIA CONDIZIONATA

SOLO DORO — brodo chiaro e gustoso come fosse di pollo

Il debutto torinese di Toscanini ragazzo

Al Carignano, per l'Edmea, nel 1886 - Innamorato di Ceresole Reale e dell'alpinismo - Il primo rifiuto a concedere "bis,,

Nell'anno 1884 quando l'orchestra Parmense diretta dal M° Cleofonte Campanini si presentò a Torino nel salone dei concerti dell'Esposizione c'era fra i violoncelli un giovinetto vivace ed irrequieto dagli occhi d'aquilone, un vero sbarazzino che suonava con foga seguendo ogni movimento del suo famoso direttore; si chiamava Arturo Toscanini. Si sentiva attratto fin d'allora al podio, fin d'allora sognava di avere nelle mani la bacchetta del comando per guidare le falangi alla vittoria. Nella sua giovane anima c'era una sete inestinguibile di musica, sete di dedicare a opere nuove ed autori ignoti e celebrati le sue qualità d'interprete sorrette da una memoria prodigiosa. L'impresario Depanis fu il primo ad intuirlo e lo chiamò al «Carignano», nell'autunno del 1886, per dirigere l'Edmea di Catalani.

Fu il suo debutto — Toscanini aveva allora 19 anni — e subito si affermò come un superbo maestro e concertatore. Virile, trascinatore, assoluto, davanti all'arte non ebbe indulgenza per nessuno. Il giovane s'impose senza tanti complimenti e orchestra e interpreti divennero nelle sue mani docili strumenti al servizio della musica di Catalani.

Gli artisti erano ottimi e fra tutti la celebre Virginia Ferni-Germano [illegible] di prim'ordine e torinese puro sangue. Il «Pasquino», diretto da Teja che sottolineava colle caricature e coi versi le opere nuove ebbe nella sua rubrica a ridire e affermò:

Trionfa al Carignano
Edmea Ferni Germano!
Finger con Sparapani
Borucchia e Toscanini
Il pubblico proclama
che meritan la fama
d'artisti sopraffini

Toscanini diresse subito senza spartito e da quel momento strinse con Catalani quell'amicizia proverbiale che durò fino all'ultimo respiro dell'autore della Wally e Wally egli chiamò sua figlia a ricordare eternamente il grande scomparso.

Legato da amicizia al suo conterrazzano Giovanni Bolzoni, direttore del Liceo musicale, non disdegnò di prendere parte ai concerti popolari rimessi in voga da un nuovo Comitato e non è senza un certo senso di emozione che si legge nella fitta elenco dei violoncelli fra i nomi di Casella, Forneris, Tancredi, Bertuzzi, Demarchi, per [illegible] qualcuno, quello di Toscanini che percepiva allora lire 10,50 per la sua prestazione.

La sua meravigliosa carriera si compie in gran parte a Torino. La sua sensibilità, il suo mirabile senso artistico, la sua profondità di senso critico si sviluppavano in questa nostra città, nei concerti che egli tenne al Regio e al Vittorio quando i torinesi amavano la musica più dello sport. Dal 1891 al 1914 Toscanini diresse ben 69 concerti in cui furono inclusi autori [illegible] d'ogni scuola e tutte le novità più ardite di quel tempo. Fu proprio a Torino, durante l'esecuzione di un brano orchestrale che per la prima volta, malgrado ogni insistenza, rifiutò il «bis». A Milano, nel Trovatore non gli fu così facile, perchè scoppiò una tal bufera da travolgere lui e l'orchestra. Toscanini, fiero, deciso, se n'andò a casa senza cappello e senza soprabito uscendo da una porticina di servizio, e si mise a letto. Da quella sera i milanesi seppero che Toscanini non concede bis. Infatti il bis... non solo interrompe lo spettacolo; ma dissipa l'atmosfera e l'azione creata dagli autori si deforma e ci riporta alla realtà nel momento frantumando l'illusione teatrale.

Un po' della sua giovinezza è rimasta fra noi e molti ricordi cari lo legano alla nostra città. Le montagne che la circondano non può averle dimenticate tanto lo sono e le gite alpine fatte, in quel Canavese che diede i natali a Giacosa, che ospitò Boito e la Duse ancora si allacceranno fra i suoi ricordi migliori. Era giovane, forte, baldo e le scalate lo tentavano e la lettera scritta a Depanis lo attesta tuttora.

Mentre gli inviava sei programmi di concerto nel 1898 da Ceresole Reale gli scriveva: «Mi sono dato con passione sfrenata all'alpinismo così oltre a tantissime gite, ho fatto pure qualche altitudine come p. es. il colle della Galisia, il colle della Data, la punta della Cuccagna». Voleva salire al Gran Paradiso ma la tormenta glielo impedì e dovette ritornare coi compagni al rifugio «Vittorio Emanuele». E conclude:

«Davvero che lascio Ceresole Reale a malincuore! Basta! Dopodomani invece dell'alpenstock riprenderò la bacchetta del comando per salire sulla montagna meno pericolosa delle crome e delle semicrome. Saluti - *Arturo Toscanini*».

Lassù fra i ghiacciai e le eterne nevi egli doveva ritornarvi col pensiero quando dirigeva la *Vally* mentre Catalani era ormai morente.

Fu l'amico fedele di due grandi compositori che ebbero a Torino il loro battesimo: Catalani coll'*Edmea* e Puccini colla *Manon* e all'impresario Depanis deve la sua prima visita a Verdi onde prendere gli accordi per la esecuzione dei tre pezzi sacri che Toscanini doveva dirigere alla Esposizione di Torino. Egli ebbe la gioia di sedere al pianoforte davanti a Verdi. Il vecchio maestro ed il giovane direttore non furono ad [illegible]. Verdi era ammirato dalla prontezza del percepire di Toscanini. Il grande vegliardo, aveva 85 anni, gli spiegava i propri intendimenti con frasi brevi e concise e Toscanini lo ascoltava con [illegible] zione e venerazione. Verdi si raccomandava che alla chiusa del Te Deum la donna che doveva fare l'«a solo» venisse collocata il più lontano possibile dal pubblico come se la voce dovesse sorgere dall'al di là, voce di sgomento e di supplica.

«E' l'umanità che ha paura dell'inferno» diceva.

E per dar meglio l'idea Verdi pronunciava gli u [illegible] alla francese. Toscanini, Depanis e il maestro dei cori Venturi sorridevano. Verdi sorrise anche lui.

Quando se ne andarono Toscanini manifestò il desiderio di averlo all'esecuzione e Depanis lo pregò in nome del Comitato Torinese di assisterci.

— Sono vecchio, vecchio miei signori!

Sorrise [illegible] stancamente.

— Torino — aggiunse — mi piace molto e ci verrei volentieri e sono certo che il maestro — e si volse a Toscanini — farà cosa perfetta. Ma sono vecchio, vecchio e stanco.

L'immagine del grande Verdi balenerà viva agli occhi di Toscanini ogni qualvolta dirigerà un'opera sua e Torino, la città che lo consacrò alla gloria gli sorriderà talvolta in sogno.

Giovanni Drovetti

Barbara Nichols, bionda dagli occhi azzurri, proclamata la più affascinante americana dagli artisti di New York.

Un equivoco colossale ha allarmato Roma

Come ieri l'altro si diffuse nella Capitale la notizia che un ministro si era ucciso gettandosi dal quinto o sesto piano - L'intervento di Scelba e la mobilitazione di Polito e della polizia - Ma si trattava di un qui pro quo telefonico originato dalla caduta di Bidault

Roma, martedì sera.

Per la caduta del Ministero Bidault è accaduto l'altro giorno a Roma un fatto assai singolare; un fatto di quelli che fra vent'anni forse i giornalisti ancora racconteranno per dimostrare come da un «qui pro quo» possa nascere una notizia artefatta; e come questa notizia nel giro di poche ore possa prendere corpo e consistenza e divenire addirittura un fatto politico. Già vedo qualcuno alzarsi sulla punta dei piedi e prenderci in fallo: «Ecco qui come questi giornalisti fabbricano le notizie!». Prima di trinciare giudizi siffatti state dunque a sentire.

La notizia della caduta di Bidault, posto in minoranza alla Camera francese, arrivò a Roma nelle prime ore del pomeriggio dell'altro giorno in una di quelle ore che i giornalisti definiscono «ore morte». I giornali della sera hanno a quell'ora già licenziato la prima edizione del mezzogiorno e prima di accingersi a impaginare la edizione serale (a Roma i giornali del pomeriggio stampano una «ultimissima della notte» che poi esce alle 18,45; come vedete, tutto è relativo a questo mondo) i giornalisti si vanno a rifocillare. Naturalmente, per ogni evenienza in quel breve intervallo rimangono al giornale uno o due giornalisti di turno. Ma l'altro giorno a Roma non si respirava, il termometro era salito in un modo inverosimile, non tirava più un alito di vento; chi darà torto a quei due colleghi che erano andati a prendere una bibita? Breve, ci fu un momento in cui quel giornale era affidato a una telefonista pressochè ottantenne e ad alcuni ciclisti anch'essi di turno.

Avventura volle che proprio in quel momento telefonasse una agenzia straniera.

«Mi dia il direttore, è urgente!» sibilò nel telefono una voce concitata.

Non c'era il direttore, non c'era il redattore, come vi abbiamo detto, non c'era nessuno.

«Avverta subito qualcuno, continuò ancora l'altro. E' caduto il Ministero Bidault».

La povera donna fece onestamente il suo dovere, cercò a casa il direttore, ma questi pranzava fuori. Il redattore capo era a una conferenza stampa. In quel mentre la telefonista fu chiamata al telefono dall'editore. Era l'ancora di salvezza. Disse allora in fretta: «Commendatore, è accaduto un fatto assai grave. Un ministro si è suicidato, si è buttato ma non so da che piano. Forse è morto. Qui non c'è nessuno. Cosa facciamo?».

Il lavorare da lunghi anni coi giornalisti ha fatto un po' montare la fantasia di quella vecchia telefonista e così la notizia di poco fa aveva già subito una prima trasformazione. L'editore a sua volta fiutò il «colpo» giornalistico, disse che ci avrebbe pensato lui.

Telefonò infatti al ministro Scelba.

«Eccellenza, c'è un grosso fatto. I miei cronisti mi avvertono ora che un ministro si è suicidato, si è gettato dal quinto o sesto piano, non so».

«Ministro italiano o straniero?» Domandò Scelba dall'altro capo del filo.

«Italiano, pare» anticipò quell'editore, e forse in quel momento pensava al colpo giornalistico. Ma poi, per scrupolo, aggiunse: «Non ne sono ben sicuro, potrebbe anche essere un ministro straniero. Non so neanche in che quartiere è avvenuto il fatto».

«Sta bene, disse allora Scelba, adesso m'informo, le farò sapere più tardi».

L'editore telefonò allora segretamente al proto di tenersi pronto per un'eventuale edizione straordinaria. Lasciò un appunto per il direttore del giornale, che sarebbe venuto di lì a poco, e anche lui se ne andò a colazione.

Scelba a sua volta chiamò al telefono il Questore di Roma, domandò notizia di quel suicidio e siccome l'altro cadeva dalle nuvole (e forse non voleva darlo ad intendere al suo ministro) Scelba celiò: «Ma insomma, la questura di Roma deve ricevere le notizie dai giornali o le deve dare?».

Polito assicurò Scelba che nel giro di pochi minuti egli sarebbe venuto a capo della faccenda. E infatti mantenne la promessa. Mai «fonogramma urgente» diramato dalla questura fece più velocemente il giro di Roma. I commissari furono messi in «relais», furono chiamate per radio le jeeps in perlustrazione, entro dieci minuti dovevano far sapere se nel loro raggio d'azione s'era avuto un suicidio o comunque la disgrazia di una personalità. I commissari capi, prontamente avvertiti, lasciarono a mezzo la colazione appena iniziata, si precipitarono in ufficio, disposero personali indagini. Fu telefonato alle singole abitazioni delle «personalità» della zona.

«Tutto tranquillo?».

«Qui niente di nuovo», fu la risposta che un centinaio di agenti posti a guardia di quelle personalità diedero quasi contemporaneamente.

Entro venti minuti Polito aveva la matematica certezza che quella notizia era falsa e trionfante poteva darne personalmente l'annuncio a Scelba.

A sua volta il ministro fece informare quell'editore e la cosa poteva anche finire qui. E invece non è finita. I cronisti di quel giornale del pomeriggio sono fra i più bravi segugi della capitale e spesso danno del filo da torcere ai loro colleghi. Fu appunto questo attaccamento al dovere che gli procurò un tiro birbone.

Il direttore del giornale, appena ritornato in ufficio, aveva potuto chiarire l'equivoco e ci aveva fatto su una risata, ponendosi poi all'opera per la compilazione dell'ultima edizione. Ma il «reporter», che non ne sapeva niente, arrivato in questura per le notizie dell'ultima edizione, avuto sentore che qualcosa era avvenuto nelle ultime ore, andò a fondo della cosa, si accertava dei fatti e poteva compilare la seguente notizia che mette conto di riportare per intero: «Si è diffusa nella tarda mattinata una notizia secondo la quale un diplomatico straniero si sarebbe suicidato gettandosi da una finestra. Sembra che la notizia sia partita da una misteriosa telefonata al giornale. In seguito a questa voce il questore, per diretto incarico del ministro Scelba, ha ordinato un'inchiesta lampo svoltasi attraverso un frenetico intreccio di fonogrammi tra la questura centrale, i commissariati e gli ospedali».

E il reporter attento e preciso così terminava: «Il fonogramma circolare d'inchiesta siglato 87104/01000/GAB ha avuto esito negativo».

Bidault forse non saprà mai che, caduto in prima pagina di quel giornale, si rialzava in quarta.

p. a. p.

DETTO FRA NOI

Bambini prodigio

• Lettera della signora Carlotta B., Torino:

«Ho un bambino straordinario, un vero piccolo fenomeno che a soli 9 anni conosce già a memoria tutte le province italiane con i loro capoluoghi e tutti gli Stati d'Europa con le loro capitali. Ci piacerebbe tanto presentarlo alla radio o esibirlo in un teatro, ma non sappiamo a chi rivolgerci, essendo privi di conoscenze. Lei che è nei giornali non sa dirci come possiamo fare?»

No, per quanto sia nei giornali, non lo so; e se lo sapessi, non lo direi. [illegible]

* *

Lettera di «Tessera 133460», Susa:

«Ho inviato il manoscritto di un mio romanzo breve a tre editori milanesi, i quali me lo hanno restituito [illegible] niente, ma ne dicono bene? Non sarebbe più semplice e onesto spiattellare la verità?».

Io una volta lo feci. Dissi onestamente la verità alla moglie d'un generale, donna mondana e in vista che, fra un cocktail e una soirée, trovava tempo di scrivere ogni sorta di cose: romanzi, novelle, sonetti. E, quel ch'è peggio, me li [illegible] *perchè le dessi il mio giudizio "spassionato e sincero". Dopo che l'ebbe avuto, scomparve dalla circolazione; o meglio, scomparve per me, dato ch'io sono così miope da vedere solo quelli che desiderano esser visti. Ma una sera, nel foyer di un teatro, avvertii qualcosa alle spalle; mi voltai di colpo e sorpresi la generalessa con gli occhi puntati su di me. Non dimenticherò mai quello sguardo, che mi augurava una sincope o la rottura simultanea delle quattro giarrettiere. Più tardi seppi che la mia "nemica" continuava a scrivere romanzi, novelle e sonetti, mandandoli in visione "per un giudizio spassionato e sincero" a certi miei colleghi. Da ciò si capisce come la sincerità, oltre che dannosa, sia anche inutile. Perchè si può persuadere un affarista a impiantare una fabbrica di frigidaire al Polo Nord; si può indurre un lattante a studiar la fisica nucleare, ma non si può convincere uno scrittore di questa semplice, evidente e inoppugnabile verità: che non sa scrivere.*

* *

Lettera di «Naiade flava», Bordighera:

«Settimane fa le ho spedito una mia novella, pregandola di darmi un giudizio sincero ma, a tutt'oggi, [illegible]»

Le dico sinceramente che non ho nessuna obbiezione da farle. [illegible]

* *

Lettera di Myrium C., Como:

[illegible]

[illegible] Che differenza c'è, tra: "Vi mettiamo in guardia contro le contraffazioni" e "nessuno potrà mai darti quello che ti dò io"? D'altronde, crede forse che il suo principale si arrabatterebbe a guadagnare tutti quei soldi se non ci fosse una donna (questa o quella) nella sua vita? E' sempre la voce "amore" che dà una spinta al commercio. Quindi, cara signora Myriam, seguiti a scrivere, di buon animo, le lettere galanti del suo principale.

* *

Lettera di «Venezia», Torre Pellice:

«Da tempo, vado soggetta a rossori improvvisi e ingiustificati quando mi trovo in pubblico; e se mi è capitato di arrossire davanti a una persona, ogni volta che la incontro arrossisco di nuovo e ciò mi riempie di angoscia. Che cosa penserà la gente di me? Eppure non ho niente da rimproverarmi, anzi ho sofferto molto e forse è per questo che sono tanto sensibile. Non avendo nessuno con cui consigliarmi, mi rivolgo a lei come ad una amica: vuol dirmi in che modo posso guarire da quest'infermità? Le accludo un assegno per i poveri».

Mia cara Venezia, non esistono pillole, nè fiale per guarire da ciò ch'ella chiama un'infermità e che un tempo costituiva il pregio, ricercatissimo, delle ragazze giovani e ignare, i cosidetti "gigli della valle". Nel suo caso penso che il rossore sia figlio della timidezza, la quale ha sempre una stretta parentela con quell'eterno "complesso d'inferiorità" che Freud inventò (condannandosi a non aver più pace nella tomba) per dare una generica etichetta alla "paura di vivere". Questa paura, da qualunque parte la si volti, ha sempre come leva la sfiducia in sè e quindi la certezza d'esser criticati e derisi dalla gente, un cubolo che pare sottintendere una distesa anonima, nera e maligna di occhi, costantemente fissi sulla propria persona. E' la certezza che "tutti la guardano" a render goffa e timorosa una donna, come se avesse la palla al piede, quando deve attraversare una sala e raggiungere il suo posto a teatro: le mani la imbarazzano, il naso le dà noia e il sospetto, atrocissimo, di aver qualcosa di troppo corto o di troppo lungo, di abbondante o di scarso, le fa salire le vampe al viso. Come se ne guarisce? Il rimedio, cara Venezia, dovrà cercarlo dentro di sè e in nient'altro che nella sua volontà. Tutto quel che posso suggerirle è, primo, di curare il suo aspetto: un abitino fresco, dei capelli lucenti, un'ombra di trucco e due gocce di profumo, rappresentano la miglior stampella per una donna timida o sfiduciata. Secondo: scomponga quel terribile "gente" in singoli fattori e li consideri uno per uno. Il signore alto e distinto che la paralizza è pieno di debiti e clamorosamente ingannato dalla moglie. La signora grassa di cui ella teme il giudizio, ha i denti in fuori e i piedi in dentro. La ragazza insolente e piena di lentiggini, che la guarda dall'alto in basso, dice "sanguis" "soffer" e "l'ho avuto a gratis" e così via. Li guardi bene in faccia, cara Venezia: sono poveri, o brutti, o ignoranti, o traditi, hanno delle cambiali, delle pene d'amore, dei duroni, o delle suocere che li chiamano cretini. E quando avrà capito come siano bisognosi di indulgenza, di comprensione o di pietà, si sentirà meno inferiore. Tutti i miei auguri. E grazie per l'assegno, a nome dei poveri di «Stampa-Sera».

Clara Grifoni

LA HAYWORTH NON HA FATTO UN BUON AFFARE

Alì Khan debitore moroso

Lacrime di Rita per l'invito di Orson Welles al Castello dell'Orizzonte

Cannes, martedì sera.

Tra una decina di giorni Alì Khan e sua moglie Rita Hayworth giungeranno al Castello dell'Orizzonte per trascorrervi l'estate.

E' questa forse la più celebre coppia del mondo, anche perchè offre continuamente materia alle indiscrezioni dei cronisti. Ecco una notizia su di loro destinata a fare un certo rumore: quest'estate (non si sa ancora bene se in luglio o in agosto) sarà ospite dei due sposi, al Castello dell'Orizzonte, il primo marito di Rita, Orson Welles.

Come si sa, i coniugi Khan sono stati pochi giorni or sono al teatro Edoardo VII a Parigi, a sentire il nuovo lavoro di Orson Welles che egli stesso recita: *L'aragosta che non pensa*, e la nuova interpretazione di *Faust*, con contorno di *jazz* e ragazze negre.

La notizia è tanto più stravagante in quanto è ben certo che non è stata Rita a fare l'invito, ma Alì Khan in persona, che è andato, senza la moglie, a trovare Orson Welles in camerino. E si sa anche che quando il marito ha comunicato a Rita l'invito fatto, essa ne ha provato così grande disappunto da non poter nascondere le lacrime.

Tutti dicono che Alì Khan abbia voluto così mettere alla prova la sposa per vedere se nel suo cuore ancora albergasse qualche sentimento verso il suo primo grande amore, l'estroso e un po' troppo rumoroso attore che fa parlare di sè l'Europa e l'America.

Ora, secondo gli intimi del Khan, nel famoso matrimonio che ha fatto tanto parlare di sè, chi avrebbe fatto un affare finanziario non è certo Rita, ma Alì. Esperti conoscitori del mercato cinematografico americano e delle sostanze messe da parte da attori e attrici durante la loro carriera, affermano che Rita è per lo meno due volte più ricca del consorte.

Essa avrebbe quindi fatto un matrimonio d'amore. Del resto Rita stessa aveva dichiarato senza reticenze al momento delle nozze: si tratta «di un legame che io contraggo per coronare un mio sogno».

Qual'è, nella vera realtà, la sostanza di Alì Khan? Egli sarà senza dubbio l'erede del nome e della fortuna del padre, una fortuna colossale fra le più importanti del mondo; ma per ora il suo bilancio personale è completamente autonomo e non ha nulla a che vedere con i capitali impressionanti di Aga Khan.

Con il patrimonio che il padre gli ha costituito quando ha compiuto 21 anni e per il quale è diventato economicamente autonomo, Alì ha acquistato dei titoli industriali specialmente cotonieri. Titoli che oggi alla borsa di Nuova York stanno subendo una impressionante flessione.

E ancor più grave è la sua situazione economica se si considera che il resto della sua fortuna è impiegato nel Castello dell'Orizzonte, nel grosso possedimento che ha affittato prima della guerra in Irlanda, e in un allevamento di cavalli, tutti investimenti passivi che gli dànno non pochi fastidi.

Volete saperne una? Alì non ha ancora pagato le fatture dei fornitori per la cerimonia nuziale dell'anno scorso. Il decoratore che ha riallestito il Castello dell'Orizzonte per le nozze, il fioraio a nome Schneider, che ha mandato quella dovizia di corolle che ornavano le terrazze prospicienti la meravigliosa piscina, lo stesso barman del «Carlton», Jules, che ha fatto il servizio di *buffet*, aspettano ancora oggi di essere pagati.

Tutti aspettano, pure dando qualche segno di impazienza, poichè agli inizi di una estate che non si annuncia così grassa come quella degli anni scorsi, farebbe molto comodo a questi commercianti della Costa Azzurra di avere almeno un acconto.

E tutti dicono che se il debitore, anzichè essere Alì fosse Rita, già il saldo sarebbe avvenuto. Ma i due sposi pare facciano contabilità separata.

Ritornando all'invito fatto ad Orson Welles, che è suonato strano agli orecchi di tutti, vi dirò che un giornalista americano ha intervistato l'attore e si è sentito rispondere: «Vi fa meraviglia? Che ci trovate di strano? Non siamo forse ottimi amici?».

a. n.

Un acrobata precipita nel «pozzo, della morte»

Ferrara, martedì sera.

Mentre si esibiva con la motocicletta nel cosidetto «Pozzo della morte» in un parco di divertimenti a Bondeno (Ferrara), l'acrobata Ubaldo Breda, di 31 anni da Mantova, è precipitato ferendosi gravemente. La caduta è stata provocata dall'urto della motocicletta contro il filo che, all'orlo del «Pozzo», protegge gli spettatori durante il vertiginoso girare degli acrobati. Dopo aver perso il controllo della moto, il Breda cadeva sul fondo. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Disavventure d'un apolide

Perde due cittadinanze per effetto di una strana legge

La Spezia, martedì sera.

Se lo potesse, Mario Ladenzana di Giosuè, quarantottenne, nato a Londra, Marlow, inserirebbe volentieri negli annunci economici un avviso del genere: «Emigrante sfortunato, già italiano e inglese, ora apolide, cerca cittadinanza».

In effetti, per una serie di circostanze fortunate e sfortunate, il Ladenzana s'è trovato, seppur provvisoriamente, sprovvisto di cittadinanza, dopo che il caso gli aveva dato modo e mezzi d'averne più d'una. E croce e delizia per lui, è stato un paragrafo della legge britannica il quale stabilisce «che uno straniero nato nel Regno Unito, purchè non presti o non abbia mai prestato servizio militare in altri paesi, può chiedere ed ottenere di divenire cittadino di S. M. Britannica e di qualsiasi stato del Commonwealth».

Ritornato in Italia ancor bambino, il Ladenzana fu in seguito esentato dal servizio militare per una lieve imperfezione visiva, di modo che gli rimase, sempre valida, la possibilità di una nuova cittadinanza.

Cittadino italiano rimase a tutto il 1945, dopo di che ecco circostanze nuove. In Australia ha interessi in comune con altri parenti; gli urge d'essere a Sidney al più presto per un'eredità. Le pratiche d'emigrazione sono quasi chiuse oppur hanno un varco così angusto da richiedere lungaggini burocratiche a non finire. Il Ladenzana si ricorda a questo punto della legge famosa. Il 1° febbraio del 1946, a seguito di una domanda documentata e di due bolli consolari, è cittadino britannico e, come tale, può andare a Sidney bene accetto cittadino del Commonwealth.

Lascia amici e cittadinanza italiana, sistema le sue faccende australiane, conosce discretamente la lingua, vive in un discreto benessere, a Sidney. Eppur smagrisce a vista d'occhio. I medici trovan presto la diagnosi. Nostalgia, guaribile soltanto col biglietto di ritorno.

Ma, paese che vai, legge che trovi.

In Australia c'è una prescrizione limitativa per chi si assenta, per ragioni personali, dal paese e si reca in stati non facenti parte dell'Impero: sei mesi, oltre i quali non si è più cittadini di S. M. Britannica.

Il Ladenzana, preoccupato sol di guarire, di rimetter ciccia sotto la pelle grinzosa e cadente, torna in Italia ed il tempo gli trascorre in un lampo.

Perfetto apolide, ex italiano, ex britannico, è corso ai ripari, con scarsa fortuna a tutt'oggi.

Si è incamminato più volte sulla via della sua ex cittadinanza, chè ora gli ci vuole, e gli è necessario avere una carta d'identità poco importa se intestata al «signor», o a «mister» Ladenzana.

NOTE DI MODA

Acconciature e cappelli

Punto delicato dell'estetica femminile, il capo, esprime forse più di ogni altra parte del corpo il simbolo di una epoca, di una moda. La donna usa i capelli come primo punto di partenza per essere, come si dice, «à la page».

Spesso però questo arbitrio la porta a fare del proprio capo uno scempio caricaturale ed antiestetico che non trova riscontro neppure nelle tribù più selvagge, che hanno per la chioma femminile un culto quasi sacro.

I capelli usano corti, alla «garçonne»: ma questo ritorno all'epoca più sgraziata della moda femminile, pare quasi una stolta parodia, e basta sfogliare le pagine dei giornali di moda, specie quelli d'oltr'alpe e d'oltre oceano per constatare a quale punto si sia spinta l'interpretazione di una linea così eccessiva.

La nuca è spesso rasata, i capelli lisci si appoggiano alle linee del capo e nei casi più disperati ostentano orrende sforbiciate irregolari e disordinate. Per queste povere teste le modiste hanno foggiato i più astrusi cappellini: dopo molti anni di contrastata lotta hanno avuto finalmente la rivincita. Per essere «vestite», le donne devono nascondere il capo, coprirlo, sostituendo i capelli con nastri, fiori, piume, veli. Non vi è nel campo della modisteria una linea decisa: si usano copricapi piccolissimi, calottine di fiori o di perle, oppure enormi tese di crine trasparenti, di tulli sovrapposti, di paglia ruvide e contadinesche. Molti modelli hanno un carattere orientale: la tesa rigonfia e spiovente ricorda i copricapi in uso presso le popolazioni cinesi; altri ancora rievocano le eleganti dame del Boldini o le efebiche fanciulle fotografate nelle pagine Vanity Fair di venti anni fa.

Testo e disegno di

Mabel

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. — Persiste l'atmosfera torbida e inquietante di ieri preceduta da una notte agitata e colma di sinistri presagi. Verso l'alba i raggi misteriosi di Nettuno provocheranno sogni premonitori. Mentre si sconsiglia ogni radicale cambiamento è opportuno invece proseguire nella via intrapresa cercando di migliorare e intensificare la propria consueta attività. I nati del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e del Toro (21 aprile-20 maggio) sono degli ottimi amici e consiglieri in grado di fornire utili suggerimenti. Le persone che prediligono il rosso e il bianco possono effettuare vantaggiosi acquisti. I sofferenti di disturbi cardiaci registreranno un notevole miglioramento.

Mercoledì pomeriggio. — Gl'individui nati negli ultimi 10 giorni di giugno, settembre o dicembre sapranno difendere i loro interessi con molta abilità, specie se la linea della testa (seconda trasversale a partire dalle dita), termina con una biforcazione di cui un ramo si dirige verso il mignolo. Questo segno chirologico, se si riscontra nella mano di attori, oratori o giornalisti indica un brillante successo e la possibilità di trovare sempre nuovi argomenti e originali interpretazioni. Numeri propizi: 2, 3 e 4. Per gli [illegible] i gigli.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti domani ore 21 Rustelli. Repossi: Mischa Auer e il suo complesso internazionale.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 48-822), ore 21-1: Orchestra Papà Latini; canta Aldo [illegible]. Chalet, 21: Orch. Melodi Song. P. Favaio, Fanni, Boni, Benevene. Pagoda Danze, 17-21: Orch. M.o Gino Orsatti, canta Nella Colombo. Giardino Danze Moda, 21: Orch. Gimelli, c. B. Marcos e G. Rossi. Arc En Ciel (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante. Gran Baita: Danze, attrazioni. Tel. 60-330. Orchestra Valdemar. Badone d'Orio la notte: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. Lido Gay: Orch. Angelini; c. Nilla Pizzi; Org. Hammond Mo Marutti. Al Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco. Mocambo Danze (v. S. Donato 63): 21: Orch. Merlin, c. G. Beccaria. Astra Giardino Danze, v. B. Pilo 4. Ore 21: Orch. Banaudo, c. Leuteri. La Serenella, 21: Serata melodie del passato con omaggi e premi. Silvana Danze (Val S. Martino 94): 21: Orch. Pentacoso, c. E. De Vito. Monticappuccini Danze, ore 21-24. Salatto Danze Valent., 21: Clarici. Fatale Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-794, t. 22, c. Eden Danze, tel. 44-765: 16,30-21. Orch. Mobiglia, c. Valli, Vallati.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Odio di sangue», Robert Stack, Ann Rutherford. Astor: «Ladro di Bagdad» techn. Sabù, June Duprez. Corso: «Passi nel buio». Errol Flynn, Brenda Marshall. Doria: «Incatenata». Michele Morgan, B. Cummings, P. Lorre. Lux: «Egli camminava nella notte» con Richard Basehart. Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) Robert Taylor, Elisabeth Taylor: «Alto tradimento». Mattinata ore 10,30 a L. 135. Reposi: «Il figlio del fulmine», technic. Preston Foster, R. Johnson. Sulla scena: Mischa Auer e il suo complesso internazionale. Torino: L'intero Giro ciclistico d'Italia. Apertura ore 10. Vittoria: «Quel bandito sono io», J. Kent, B. Beatty, A. Rutherford.

Alexandra: «Questo mio lo sposo io», Claudette Colbert, R. Young. Alpi: «Delitto in cielo», technic. Ariston (aria condizionata): «David Copperfield». Margaret O'Sullivan, L. Barrymore, L. Stone. Augustus: «Rosanna». F. Granger, C. Rickford. - Pl. 120, Gall. 170. Capitol: «Vespro siciliano». Clara Calamai, M. Dorit, P. Müller. Faro: «La cintura di castità». Nino Taranto. Locale refrigerato. Hollywood: «La favorita del maresciallo». M. Chapman, L. Parks. Ideal (il locale più fresco di Torino): «Culebra canaglia». John Wayne e Gran Varietà con Valdemaro ore 16,15 e 21,15. Massimo: «Diana vuole la libertà». Locale refrigerato. Nazionale: «La favorita del maresciallo». M. Chapman, L. Parks. Principe: «I corsari della strada». Richard Conte, V. Cortese. Ult. 22. Statuto: «Diana vuole la libertà».

Asti: Quel meraviglioso desiderio. C.O.R.: «Bernadette», a richiesta. Mignon: Duello all'alba. Rivista. Olimpia: «Schiava della città». Pol: «Il tesoro delitto». L. 60. P. Nuova: «Totò le Mokò». Ap. 10. Regina: Ladri guanti gialli. Var. Romano: «Delitto senza peccato». Rivista Vonghi Alberti 16,15 e 21. S. Felice (44-077): «Il processo».

Esperia: Totò nella fossa dei leoni. Imperiale: Scandalo Filadelfia. V. Italiana: «Cow boys del deserto». Vinzaglio: Benvenuto, reverendo.

Frejus: Isola del desiderio. T. Power. Comp. Riv. Ciabotto-Colombo. S. Paolo: Un passo va alla guerra.

Belgio: «Mascotte dei fuori-legge». Corallo (80-621): «Torna a casa Lassie» technic. Aria condizionata. Eridano: «Vulcano», A. Magnani. Greco: Il fantasma e sig.ra Muir. Radium: Leggenda di Faust. V. St. V. Vanchiglia: Al diavolo la celebrità.

Adria: Sarabanda tragica, tech. Bernini: «La mano della morte». Excelsior: «Un vagabondo alla corte di Francia». Ronald Colman. Odeon: «Tragedia ai tropici». Star: «Ultimi giorni di Pompei».

Aduna: Mascotte dei fuori-legge. V. Aurora: «Giulietta e Romeo». Brescia: «Oppio». Dick Powell. Fortino: Notte di Paradiso. techn. Nord: «Squadra mobile». Palermo: L'isola sulla montagna. S. Paolo: «Il club del diavolo». Sociale: «Infedelmente tua».

Cabiria: «La Gorgona», R. Brazzi. Colosseo: «Margie», technicolor. Italia: «Lulu Belle». Moderno: «L'isola del sogno». Piemonte: «Destinazione Tokio». S. Carlo, Nichel.: Uomo mascherato. Spezia: «Affascinante straniera».

Alba: Soldato di cioccolata. Eddy. Apollo: «Carovana tzigana». Edera: Alba fatale. Henry Fonda. Lucento: Segno di Zorro. Power. Roma: Fine della sig.ra Wallace.

12 corse di autopullman ogni giorno partono da via BRUNO BUOZZI, 10 ... IN DUE ORE di confortevole viaggio vi portano in Piazza Castello a MILANO
Prenotazioni presso CIT
ORGANIZZAZIONE SADEM - AUTOSTRADALE

COMUNICATO
ESAMI
Errore grave mandare agli esami ragazzi indeboliti per soverchio studio. Mamme, volete che i Vostri figli affrontino con successo la dura prova degli esami? Rinvigorite anzitutto il loro fisico.
Tre [illegible] al giorno di «SUCCUVA FASSATI», il delizioso, nutritivo sciroppo d'uva, compiranno il miracolo di rinvigorirli, rinfrescarli e dissetarli.
Il «SUCCUVA FASSATI» si vende in bottiglia nei migliori negozi.
Soc. FASSATI - SINALUNGA
TRIESTE - BISCHOFF A. - Tel. 77-11

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte Gagolierore
dei fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

BOSCH

INFORMITALIA

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
27-28 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Ed ora speriamo nel Paraguay...

Accuse e malumore tra gli azzurri

Gravi errori a S.Paolo

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PAOLO, martedì sera.

I giornali brasiliani continuano a riportare l'impressione generale di vivo disappunto per la deludente prova degli azzurri.

Il «Diario da noite» parla addirittura di tattica sbagliata ed esamina minuziosamente il rendimento dei singoli giocatori italiani, concludendo che soltanto le due ali si sono dimostrate degne della loro fama.

La «Gazeta esportiva» sotto l'impegnativo titolo «Quando i tecnici sbagliano», scrive che la squadra italiana, individualmente ottima, è fallita miseramente come complesso e indica in Boniperti il miglior giocatore in maglia azzurra. Tutti sono comunque d'accordo nel giudicare che la squadra nazionale italiana non ha mai giocato male come domenica. La colonia italiana di San Paolo, nei giorni scorsi così prodiga di caloroso entusiasmo verso gli azzurri, è ancora sotto l'impressione di un incredulo stupore.

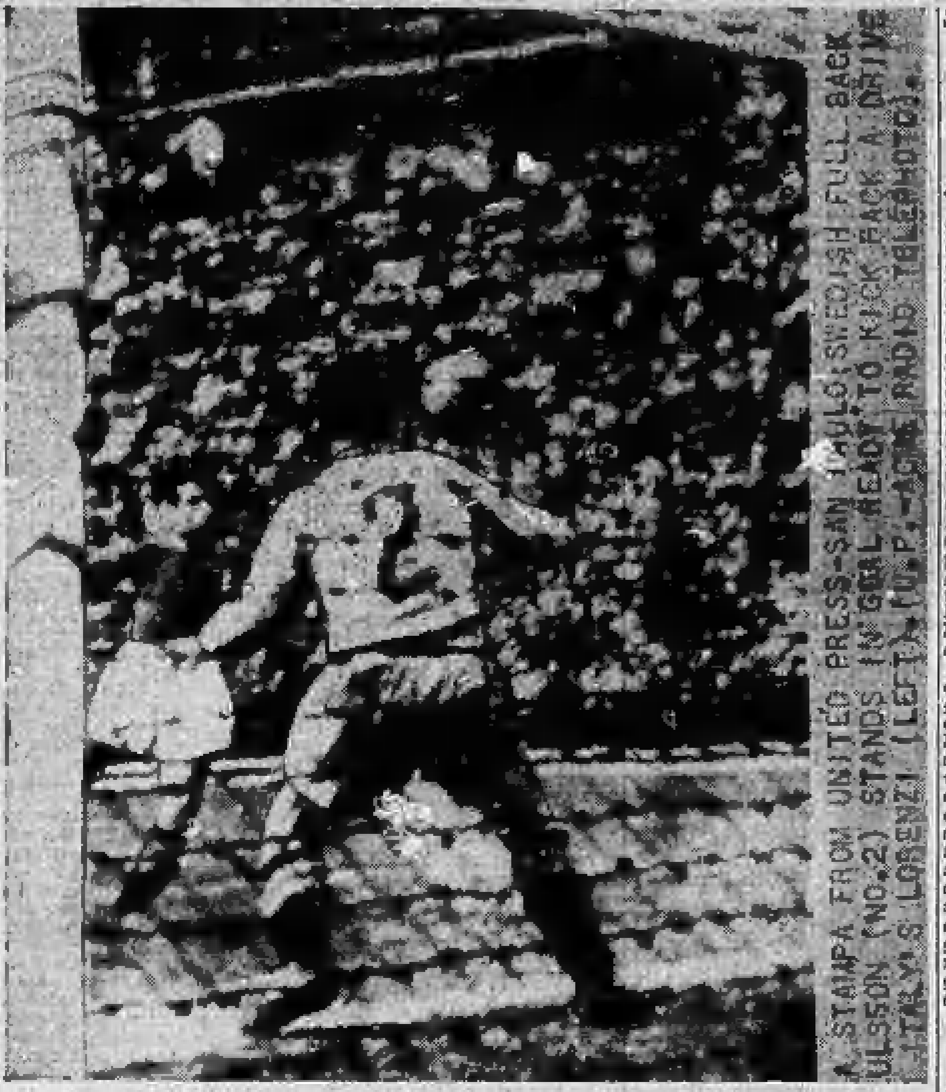
Nell'ambiente della nostra squadra regna un vivo malumore. Si discute tra dirigenti e giocatori, questi accusano quelli e viceversa. Il palleggiarsi di responsabilità turba la serenità di spirito nella comitiva azzurra ed ha raggiunto il suo vertice nella discussione dell'influenza del viaggio via mare sulle condizioni fisiche degli azzurri. Gli «ufficiali» della F.I.G.C. sono propensi ad annettere una grande importanza negativa a questo fattore.

L'ing. Barassi e l'avvocato Mauro, presidente e vicepresidente della federazione italiana, sono partiti per Rio, assicurando che torneranno subito per migliorare la situazione.

Noi preferiamo tenerci lontani da questa situazione molto incresciosa, avendo constatato un effettivo stato di disorganizzazione e discordia tecnica, di cui i sintomi più palesi sono la assenza di una vera tattica di gioco e la cattiva forma fisica generale che non può dipendere solo dal viaggio. L'organizzazione della spedizione azzurra in Brasile è stata buona dal punto di vista politico, ma assai deficiente da quello tecnico. I giocatori sono avviliti e scoraggiati e non sappiamo in quali condizioni di spirito potranno affrontare il Paraguay. La nostra prossima avversaria che, ha assistito domenica alla partita di San Paolo, dovrà prima giocare contro la Svezia giovedì a Curityba. Le nostre ultime speranze sono attaccate al tenue filo del risultato di questa partita. Aspettiamo la seconda sorpresa di questo torneo: la sconfitta della Svezia. La compagine paraguayana, modesta in apparenza, basa il suo gioco sulla velocità ed è con quest'arma che conta di battere la Svezia. Certo è che un pareggio dei nordici è sufficiente per tagliarci definitivamente fuori dalla contesa.

Stamane riprende la preparazione, crediamo a ritmo intensificato, sul campo del «Palmeiras». Contro il Paraguay domenica, bisogna salvare almeno l'onore.

Vittorio Pozzo



Il primo goal di Italia-Svezia: Carapellese (e non Lorenzi come è detto nella dicitura in inglese) ha tirato ed il terzino sinistro Samuelsson retrocesso sulla linea di porta non può fermare il pallone. (Radiofoto da San Paulo a «Stampa Sera»)

Sanzioni contro i giallorossi?

Ancora sotto esame la partita Bari-Roma

Milano, martedì sera.

(l.c.) L'inchiesta svolta dalla Lega Nazionale Calcio in merito alla partita Bari-Roma, tarda a concludersi perchè alcuni dirigenti della società romana, convocati in tempo a Milano per essere interrogati, hanno prodotto finora dei certificati medici giustificanti la loro impossibilità a lasciare la capitale. La Lega ha inoltrato le diffide di uso, anche in risposta a un ordine del giorno redatto dalla Roma in segno di protesta per le lungaggini degli inquirenti.

Stamane abbiamo chiesto esplicitamente all'organo federale se le risultanze dell'inchiesta potranno determinare provvedimenti di una certa gravità, come ad esempio la retrocessione della Roma all'ultimo posto in classifica con la conseguente permanenza del Bari in serie A.

«L'inchiesta non è ancora conclusa — ha dichiarato l'ingegnere Pedroni, presidente della Lega e promotore dell'inchiesta stessa — però gli articoli 37 e 55 del Regolamento Organico danno la facoltà di applicare le sanzioni di cui sopra anche se la società risulta estranea agli atti di corruzione tentati da terzi. La pratica è alla quattro dita e venti persone sono già state interrogate in tre sedi differenti; non appena i dirigenti della Roma si decideranno a guarire, si potrà giungere alle conclusioni e quindi alla sentenza».

Lusinghiero successo del G. Premio Lingotto

La 2.a edizione della corsa ciclistica «Gran Premio Lingotto-Coppa Piero Operto» può classificarsi indubbiamente fra le più riuscite competizioni del genere svoltesi quest'anno in Piemonte. Così almeno l'hanno giudicata i presenti e per convincersi della esattezza di questo giudizio basta dare un'occhiata alla lista dei partecipanti: 250 iscritti, 220 alla partenza: un vero record.

Il merito di questo successo va soprattutto alla Società Sportiva Lingotto, che, mettendo in palio numerosissimi premi ha saputo destare l'interesse, non soltanto agonistico, dei corridori: ne è venuta fuori una gara tirata dal principio alla fine.

La corsa, riservata ad allievi e dilettanti junior, si è svolta su un percorso di 104 Km. e soltanto nell'ultima parte Signorini (Monte Rosa), scattato nei pressi di Gambiano ha potuto strappare 30" a Fiore e presentarsi solo al traguardo del Lingotto.

La Coppa P. Operto è toccata alla Garbi classificandosi al 2.o e 3.o posto rispettivamente con Fiore e Marchino.

* Per l'assegnazione della Coppa «Piero Operto» avranno luogo stasera, alle 19, sul campo di via Genova ang. via Passo Buole gli incontri di finale fra le squadre Cantina-Caffè Umberto e CM Lingotto A - CM Lingotto B.

Chi è la famosa mezz'ala "trattata,, dalla Juventus?

Se ai «responsabili» delle due squadre torinesi si rivolgono domande circa le novità dei trasferimenti si può essere convinti che la risposta sarà negativa. Eppure non si può credere che in via Alfieri e in piazza San Carlo si sia sulle posizioni d'attesa. Piuttosto bisogna pensare alla fase di trattative, a quel delicato momento in cui si allacciano le fila dei famosi «colpi a sorpresa».

Ad esempio nel Torino, si sa da fonte ufficiosa che i dirigenti granata sono alla ricerca di un terzino e di un centro avanti. Per quest'ultimo si era sentito il parere degli udinesi che contano in formazione quel Darin, che oltre ad essere un giovanottone ben prestante, pare sia molto abile con il numero 9 sulla schiena. E' stato proposto l'eventuale cambio con Sloan, già in prestito ai bianconeri. Da Udine la risposta è stata subito negativa. La promozione in A spinge i tecnici friulani a rafforzare la squadra, non a indebolirla. Per il momento, almeno, Darin non verrà.

Capitolo cessioni. Si danno probabili partenti Moro e Gremese; però segreto assoluto sulla loro destinazione. Copernico era stato nella scorsa settimana a Milano per trattare: partito con l'idea di cedere il portiere Moro, è tornato dopo aver acquistato il portiere Buttarelli dal Mortara. Cose che possono succedere. Comunque è probabile che «Bepi» vada a Roma con maglia giallorossa.

Passiamo alla Juventus. Qui si è ancora alla ricerca della mezz'ala destra. Con l'Atalanta, per K. A. Hansen, le trattative sono bene avviate e un accordo sarà probabilmente raggiunto con quel solito cambio di atleti in uso da anni tra le due società. Per Bergamo dovrebbe partire Mariani; rimarrebbe colà ancora Angeleri, mentre per Caprile si intravvede un biglietto per Firenze, biglietto di sola andata.

Però le voci che circolano parlano anche di altri approcci, di altri abboccamenti. Si tratterebbe invero di una mezz'ala molto famosa. In pochi giorni dovrebbe aversi la decisione. Per il rimanente si parla sempre del portiere Beudin della Bondeno, di un terzino e di un attaccante di serie B.

Intanto Carver lascierà domani Torino per un viaggio nel nord Europa e nella natia Inghilterra. Una semplice gita di piacere, per nulla attinente alla campagna ingaggi. Tornerà per i primi di agosto. L'inizio degli allenamenti è stato fissato per i giorni di ferragosto, esattamente cinque settimane prima dell'inizio del campionato, così come stabilisce una normativa britannica. Non è escluso comunque che ai «nazionali» sia concessa una proroga.

Bartali e Van Steenbergen questa sera al Velodromo

Gli organizzatori torinesi hanno passione e coraggio a prova di bomba, o più esattamente a prova di... pioggia che è il peggior nemico, la grande incognita, per chi allestisce spettacoli all'aperto. Anche la riunione con Koblet e Bartali progettata per mercoledì scorso dovette subire la beffa di un temporale malignamente puntuale all'appuntamento del programma. Piovve alle 21 precise. Koblet e Bartali torneranno a Torino il 4 luglio.

Bartali torna anche oggi, in compagnia di un altro grande campione straniero, il campione del mondo Van Steenbergen, atleta sensazionale specie nelle riunioni in pista.

Il Belgio ci manda anche Kint e Ockers ed i velocisti Pauwels e Gosselin. La riunione è imperniata su di un confronto tra corridori italiani e belgi. Bartali sarà affiancato dall'esuberante Fiorenzo Magni, da Leoni che è sempre un corridore generoso e interessante e da velocisti di primissimo ordine quali Ghella e Astolfi.

Gare di contorno inquadreranno degnamente la sfida Italia-Belgio; con corridori che piacciono al pubblico torinese, come ad esempio Astrua.

Italia-Belgio è programmato con incontri di velocità a due ed a quattro corridori. Gli stradisti si cimenteranno invece in una prova a classifica individuale su 25 giri, in un americana ed inseguimento tra squadre e in una competizione a cronometro sulla distanza dei giro di pista.

L'inizio è fissato per le ore 21.

Il programma

Velocità allievi locali.

Velocità professionisti per l'incontro Italia-Belgio - Prima prova: Ghella-Gosselin. Seconda prova: Astolfi-Pauwels.

Individuale professionisti per l'incontro Italia-Belgio (giri 25 con cinque traguardi, ultimo con punteggio doppio): Van Steenbergen, Bartali, Kint, Okers, Magni, Leoni.

Velocità professionisti per l'incontro Italia-Belgio - Terza prova: Ghella-Pauwels. Quarta prova: Astolfi-Gosselin.

Finale velocità allievi locali.

Velocità professionisti: Pozzi, Morandi, Degli Innocenti.

Inseguimento 10 giri: Pedroni, Milano, Carrea.

Velocità professionisti a 4 per l'incontro Italia-Belgio: Ghella, Astolfi, Gosselin, Pauwels.

Inseguimento professionisti (12 giri) per l'incontro Italia-Belgio: Van Steenbergen, Kint, Okers, Bartali, Magni, Leoni.

Giro a cronometro professionisti per l'incontro Italia-Belgio: Ghella, Pauwels, Gosselin, Astolfi.

Individuale dilettanti locali, giri 30 a 4 classifiche.

Americana professionisti (giri 80 con 6 classifiche) km. 19.200: Ghella - Bartali; Astolfi - Magni, Leoni-Okers; Gosselin-Kint; Pauwels-Van Steenbergen; Pozzi-Pedroni; Morandi-Milano; Degli Innocenti-Carrea.

Sportnova campione d'Italia

Le atlete torinesi insistono a vincere

A Genova, nella finale del campionato femminile di società, meritata e netta vittoria della torinese Sportnova. Le ragazze allenate dal bravo Bertola hanno migliorato — uniche fra le atlete delle società prime classificate — il punteggio delle semifinali toccando i 7386 punti e battendo largamente l'altra società torinese, la Sipra (p. 6754), e lo S. C. Bergamo (p. 6549). La detentrice del titolo 1949, S. C. Italia, da cui si attendeva un serio attacco, ha invece deluso finendo appena al sesto posto.

L'affermazione dello Sportnova ha un significato: essa dice che, dopo la scomparsa del G. S. Venchi-Unica, l'atletica femminile torinese non è morta, anzi tende a riprendere le brillanti posizioni di un tempo in campo nazionale. Per questo, deve essere salutata con particolare simpatia, così come l'onorevole secondo posto della Sipra. Si tratta ora soltanto di perseverare e le soddisfazioni non mancheranno.

Peccato che i risultati, contrariamente alle previsioni della vigilia, non siano stati granchè brillanti. Le uniche atlete [illegible] a distinguersi, oltre alle solite Piccinini e Cordiale, sono state la trentina Veronesi, che negli 800 metri ha segnato 2'22"2 migliorando il record stagionale della Simonetti, e la torinese Turci che ha portato il primato dell'annata del giavellotto a m. 38,29 battendo da lontano la deludente Cammarata. Buoni i 12"7 della Rossi negli 80 ostacoli; dalla Tagliaferri e dalla Sivi ci si attendeva di più; sfortunata la Bora che cadde quando poteva vincere nei 200. Il tanto atteso duello Palmesino-Jannoni nel salto in alto è finito in una delusione; le due atlete non hanno saputo andar oltre l'1,51.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'attimo fatale di Danguillaume

Danguillaume, Bessi e Rolland erano fuggiti nel finale dei campionati di Francia, domenica 18 giugno. Due moto della carovana, urtandosi, portarono lo scompiglio nel gruppetto: Rolland e Danguillaume furono buttati a terra. Il primo potè rialzarsi e proseguire. Il secondo, come si vede nella impressionante fotografia scattata nell'attimo fatale, batteva la testa e restava inanimato. In seguito a quella caduta Danguillaume è morto ieri. Aveva 31 anni, era sposato con la sorella di un altro «asso» del ciclismo francese, Idée. Tre mesi fa gli era nata una bimba. Ottimo passista e assai veloce agli arrivi, Danguillaume aveva vinto molte corse, anche classiche, fra cui, per 3 anni, il Criterium nazionale. Aveva pure trionfato nella classica Liegi-Bastogne e ritorno

....sì, d'accordo...ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!

A proposito, avete provato l'Aranciata San Pellegrino Tonica? è di gusto gradevolmente amaro ed è... più che un'altra cosa!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
APPETTATRICI, bilance automatiche [illegible] Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telef. 50-277.
ATTREZZI [illegible]
AUTOCARRO [illegible]
LAMPADARI [illegible]
IMPERMEAZIONE [illegible]
TRAPANI [illegible]
VENDO [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
MOBILI. Camere complete [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ASSOCIASI [illegible]
AVVIATISSIMA [illegible]
AVVIATISSIMO [illegible]
BAR [illegible]
CAFFE' [illegible]
CAUSA [illegible]
CAUSA [illegible]
LATTERIA [illegible]
MACELLERIA [illegible]
PICCOLA [illegible]
PRIMARIO [illegible]
TABACCHERIA [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
AL mare villa 12 vani [illegible]
ALLOGGETTI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
APPARTAMENTI [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
COMMERCIANTE [illegible]
CORSO Moncalieri, villa [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GRAZIOSO [illegible]
MURI [illegible]
PORTA [illegible]
PORTA Nuova [illegible]
PRIVATO [illegible]
TERRENI [illegible]
TERRENI [illegible]
UTAR [illegible]
VALSALICE [illegible]
TENDONE [illegible]
VIA [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
CENTRALISSIMO [illegible]
LOCALI [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
APPITTANSI [illegible]
APPITTANSI [illegible]
APPITTO [illegible]
CAUSA [illegible]
CERCASI [illegible]
CONIUGI [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.
SOLA affitta [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCASI [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ATTIVISSIMO [illegible]
ESTATE [illegible]
CAPO meccanico [illegible]
SEGRETARIA [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCASI per Torino [illegible]

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.
GUARITORE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
[illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
APPETTATRICI, bilance automatiche, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo). Telefono 50-277.
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]

La preoccupazioni d'affari non distraggono, la sera, dall'esame di offerte che riescono desiderate anche inutilmente
ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

BRILLANTI [illegible]
FRIGIDAIRE [illegible]
MOBILI [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TARTUFARI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ACQUISTEREI [illegible]
ACQUISTO [illegible]
AGENZIA [illegible]
A.P.G.A. [illegible]
APRILIA [illegible]
ARDEA [illegible]
AUTO [illegible]
AUTOCARRI [illegible]
BERLINE [illegible]
DODGE [illegible]
GAZZELLA [illegible]
MOSQUITO [illegible]
PER [illegible]
PRIVATO [illegible]
SERBATOI [illegible]
TOPOLINO [illegible]
VENDESI [illegible]

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

INDIRIZZI

VESTITI ESTIVI giacche e pantaloni scioli
Tessuti extra - Vendita a metro
Lavorazione anche su misura dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata 10 - Tel. 42-518 (fianco al Santuario)

Mobilificio S. DOMENICO
Telefono 40-038
MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via BERTOLA, n. 51

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 30 RATE
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

FORNELLI a PETROLIO
BENZINA - LIQUIGAS
per villeggiatura, campeggi
Gregorio BOSISIO - Torino
Via Palazzo Città, 10, telef. 40-580

MOBILI in 24 rate
ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. Monginevro 2

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI
Confezionati
STOFFE A METRAGGIO - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
VENDITA RATEALE
Si accettano pure i Buoni ENAL

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica di Cantù
MOBILI SALOTTI. Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

GIUBBONI PELLE
BASSO Via Ormea Battaglia 11

O R A P
VIA GARIBALDI, 6 (cortile)
il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Cippendal, rustiche
Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici lettini, carrozzine per bambini, ecc. in 30 RATE

L'antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Mondovì 21, Torino, tel. 42-190
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

SALOTTI - POLTRONE PELLE
Arredamenti Prezzi imbattibili

MACCHINE per Cucire
BORLETTI
Lampadari - Fonobar - ecc.
in 25 RATE
Via Madama Cristina, 15
RADIO VALPREDA

GHIACCIAIE
VASTO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI
Gregorio BOSISIO - Torino
Via Palazzo Città, 10, telef. 40-580

RADIO TINNIRINO
Massima garanzia - Vendita rateale

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
MOBILIFICIO PIEMONTESE

GRATIS
liquidiamo bellissime agendine 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
in legno ed in metallo
Massimo [illegible] refrigerante
Caudano
TORINO-PIAZZA C.FELICE, 26
«NON E' UN BAZAR»

Vendesi il brevetto italiano
N° 402438
per registro di riscaldamento economico per caldaia da riscaldamento centrale. Gli interessati sono pregati di rivolgersi a: R. SIGERIST — Postfach 303 ZUERICH 22 (Svizzera)

Da ANDREINA GIANNOTTI
VIA PIETRO MICCA, 14
troverete il classico costume da bagno, i suoi tipici dalla linea perfetta.

ANNUNZI SANITARI
ASMA - ARTRITI - SCIATICA
FORUNCOLI - FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne ed ambulatorio
Dr. CICERO, c. Orbassano 18, L. 35-116
Ultrasuoni - Aerosol - Diagnostica

Concorso del Cellophane
LA S. A. CONFITRAS comunica che la Giuria del Concorso del Cellophane, bandito nell'Ottobre 1949, esaminate le 1001 proposte pervenute, ha assegnato i premi prestabiliti nel modo seguente:
1° PREMIO DI L. 300.000 al signor LUIGI RENZO (Torino) che ha proposto un tipo di imballo speciale per le uova.
2° PREMIO DI L. 150.000 al signor FEVOLA RAFFAELE (Genova) che ha proposto un sistema per l'applicazione del cellophane all'imballo delle paste lunghe, collegato al progetto di idonee apparecchiature.
3° PREMIO DI L. 30.000 ai signori GUARDINTI MARIO e POGGI CESARE (Firenze) che hanno proposto edizioni per regali periodiche in cellophane, cellophane e protezioni luminose.
Inoltre la Giuria ha proposto e la S. A. CONFITRAS ha approvato l'assegnazione di due premi speciali di L. 50.000 ciascuno, in aggiunta a quelli previsti dal bando, per le seguenti applicazioni:
[illegible]